

Carl Maria von Weber

DER FREISCHÜTZ

Opera romantica in tre atti

Libretto di Johann Friedrich Kind

Traduzione italiana di Laura Tirone

Prima rappresentazione

Berlin, Schauspielhaus, 18. giugno 1821

PERSONAGGI

OTTOKAR	principe boemo	<i>baritono</i>
KUNO,	guardiaboschi del principe	<i>basso</i>
AGATHE	sua figlia	<i>soprano</i>
ÄNNCHEN	una giovane parente	<i>soprano</i>
KASPAR	primo apprendista cacciatore	<i>basso</i>
MAX	secondo apprendista cacciatore	<i>tenore</i>
UN EREMITA		<i>basso</i>
KILIAN	ricco contadino	<i>baritono</i>
QUATTRO DAMIGELLE D'ONORE DELLA SPOSA		<i>soprani</i>
SAMIEL	il Cacciatore Nero	<i>recitante</i>
PRIMO CACCIATORE DEL PRINCIPE		<i>recitante</i>
SECONDO CACCIATORE DEL PRINCIPE		<i>recitante</i>
TERZO CACCIATORE DEL PRINCIPE		<i>recitante</i>

*Cacciatori e seguito del principe. Contadini e musicanti. Fantesca.
Damigelle d'onore della sposa. Apparizioni.*

Luogo ed epoca: Boemia, poco dopo la fine della guerra dei trent'anni.

ATTO PRIMO

Piazzale nel bosco davanti a un'osteria che si suole chiamare "Schenkgiebel". Nello sfondo una pertica con un bersaglio, circondata da popolani che si accalcano. Musica popolare boema.

Scena I°

Kilian, Max, Contadini

[1. Introduzione]

(Nel proscenio Max siede solo a un tavolo, dinanzi a lui un boccale. Non appena il sipario si alza, dal fucile di Kilian parte un colpo e l'ultimo pezzo di un bersaglio a forma di stella cade al suolo. Kilian esulta.)

IL POPOLO

(grida)

Ah! Ah! Bravo! Centrato in modo magistrale!

(Esulta ed applaude)

DAS VOLK

Ah, ah, brav, herrlich getroffen!

MAX

(finora col pugno serrato contro la fronte, lo batte violentemente sul tavolo, gridando)

Buona fortuna, contadino!

MAX

Glück zu, Bauer!

CORO DEI CONTADINI

Vittoria! Vittoria! Evviva il campione!
Il prode ha dato il colpo di grazia al bersaglio!
Non lo uguaglia nessun tiratore da lontano o da vicino!
Vittoria! Vittoria! Vittoria!

(Giubilo generale. La pertica viene abbassata)

CHOR DER LANDLEUTE

Viktoria! Viktoria! der Meister soll leben,
Der wacker dem Sternlein den Rest hat gegeben!
Ihm gleichet kein Schütz von fern und von nah!
Viktoria! Viktoria! Viktoria!

MAX

Fate pure! Gridate! Gridate!

(Batte un colpo per terra col fucile, poi lo appoggia ad un albero)

Che fossi cieco? O si sono afflosciati i tendini di questa mano?

MAX

Immer frisch! Schreit! schreit!

War ich denn blind? Sind denn die Sehnen dieser Faust erschlaft?

(Si forma un corteo. In testa i musicanti che suonano la marcia che segue; poi dei contadinotti che portano come trofeo l'ultimo pezzo del bersaglio, infilzato su una vecchia spada, e nuovi utensili di stagno d'ogni specie. Quindi Kilian in qualità di re dei tiratori, con un enorme mazzo di fiori e una fascia dell'Ordine, su cui sono fissati i bersagli a stella che ha colpito. Seguono tiratori con fucili, molti con stelle su berretti e cappelli; quindi donne e fanciulle. Il corteo si muove in circolo e tutti, passando accanto a Max, lo segnano a dito con scherno, gli fan la riverenza, bisbigliano e ridono. Infine Kilian si ferma dinanzi a Max e canta, pavoneggiandosi.)

KILIAN

Signore, mi consideri un re!
Le pare la mia forza poca cosa?
Si levi subito il cappello, messere!
Lo farà, mi chedo, eh, eh, eh, eh?

KILIAN

Schau' der Herr mich an als König!
Dünkt Ihm meine Macht zu wenig?
Gleich zieh Er den Hut, Mosjeh!
Wird Er, frag' ich, he, he, he?

FANCIULLE

(facendo gesti di scherno, puntano le dita verso Max)

Ehehehehehehehehehehe!

UOMINI

Lo farà... mi chiedo? Lo farà... mi chiedo?
Si levi subito il cappello, messere!
Lo farà, mi chiedo, lo farà, eheheh?

KILIAN

Porto il mazzo di fiori e la stella!
Mastro Sepherl reca il bersaglio!
Ora ci vede bene, messere?
E Lei, che cosa ha colpito, eheheh?

(Il coro ripete le ultime righe)

Mi è concesso di invitare
la prossima vota Vostra Grazia a sparare?
Suvvia conceda qualcosa agli altri, messere!
Ecco, ora sì che si muove, eheheh!

(Coro come sopra)

MAX

(si leva d'un balzo e afferra Kilian per il bavero)

Lasciatemi in pace, o...

Scena II°

Kuno, Kaspar e parecchi cacciatori. I personaggi precedenti:

[Dialogo]

KUNO

Che succede qui? Vergogna, in trenta contro uno!
Chi osa toccare un mio apprendista?

KILIAN

(lasciato andare da Max, ma ancora impaurito)

È solo uno scherzo amichevole, egregio signor
guardaboschi, senza cattive intenzioni! Tra noi
vige l'usanza che chi ha sempre mancato il ber-
saglio sia escluso dalla competizione e venga poi
preso un po' in giro... è solo uno scherzo ami-
chevole.

KUNO

(con foga)

Sempre mancato il bersaglio? Chi? Chi l'ha man-
cato?

MÄDCHEN

Hehehehehehehehehehe!

MÄNNER

Wird Er - frag' ich? Wird Er - frag ich?
Gleich zieh Er den Hut, Mosjeh!
Wird Er, frag' ich, wird Er, hehehe?

KILIAN

Stern und Strauss trag' ich vorm Leibel!
Kantors Sepherl trägt die Scheibe!
Hat Er Augen nun, Mosjeh?
Was traf Er denn, he, he, he?

Darf ich etwa Eure Gnaden
,s nächste Mal zum Schiessen laden?
Er gönnt andern was, Mosjeh!
Nun, Er kommt doch, he, he, he?

MAX

Lasst mich zufrieden, oder -!

KUNO

Was gibt's hier? Pfui, dreissig über einen! Wer
untersteht sich, meinen Burschen anzutasten?

KILIAN

Alles in Güte und Liebe, werter Herr Erbförster,
gar nicht böse gemeint! Es ist Herkommen bei
uns, dass, wer stets gefehlt hat, vom Königsschuss
ausgeschlossen und dann ein wenig gehänselt wird
- alles in Güte und Liebe.

KUNO

Stets gefehlt? Wer? Wer hat das?

KILIAN

È veramente difficile da mandar giù se talora il contadino supera il cacciatore... ma chiedetelo a lui stesso.

MAX

(mortificato e disperato)

Non posso negarlo; non ho mai colpito il bersaglio.

KASPAR

(tra sé)

Grazie, Samiel!

KUNO

Max! Max! È mai possibile? Tu, il miglior tiratore che si fosse mai visto! Da quattro settimane non porti a casa neanche un capo di selvaggina, e anche ora...? Puh, che vergogna!

KASPAR

Credimi, amico, è come ti dico: qualcuno ti ha fatto una stregoneria e devi liberartene o non colpirai più niente.

KUNO

Sciocchezze!

KASPAR

Lo penso proprio anch'io, una cosa simile si risolve facilmente; lascia che ti consigli, amico! Il prossimo venerdì vai a un crocevia, traccia un cerchio intorno a te con la bacchetta di un fucile o una spada insanguinata e invoca tre volte il Grande Cacciatore...

KILIAN

Dio ce ne guardi! Costui appartiene alle schiere del diavolo!

KUNO

Taci, ragazzo impertinente! Ti conosco da molto tempo. Sei un perdigiorno, un crapulone, un baro... bada che di te io non pensi ancor peggio.

(Kaspar accenna un gesto umile, come per scusarsi)

Non una parola di più o sei licenziato sui due piedi! Ma anche tu, Max, bada! Sono ben disposto verso te come un padre; sono lieto che il nostro principe voglia trasmettere a mio genero la carica ereditaria, ma se tu domani fallissi nel tiro di prova, dovrei comunque negarti la mano della fanciulla. O volete prendere una via sbagliata?

KILIAN

Es ist freilich arg, wenn der Bauer einmal über den Jäger kommt - aber fragt ihn nur selbst.

MAX

Ich kann's nicht leugnen; ich habe nie getroffen.

KASPAR

Dank, Samiel!

KUNO

Max! Max! Ist's möglich? Du, sonst der beste Schütze weit und breit! Seit vier Wochen hast du keine Feder nach Hause gebracht, und auch jetzt -? Pfui der Schande!

KASPAR

Glaube mir, Kamerad, es ist, wie ich gesagt habe: Es hat dir jemand einen Weidmann gesetzt, und den musst du lösen, oder du triffst keine Klaue.

KUNO

Possen!

KASPAR

Das meine ich eben, so etwas ist leicht gemacht; lass dir raten, Kamerad! Geh am nächsten Freitag auf einen Kreuzweg, zieh mit dem Ladestock oder einem blutigen Degen einen Kreis um dich und rufe dreimal den grossen Jäger -

KILIAN

Gott bewahr' uns! Einen von des Teufels Heerscharen!

KUNO

Schweig, vorlauter Bube! Ich kenne dich längst. Du bist ein Tagedieb, ein Schlemmer, ein falscher Würfler - hüte dich, dass ich nicht noch Ärgeres von dir denke.

Kein Wort, oder du hast auf der Stelle den Abschied! Aber auch du, Max, sieh dich vor! Ich bin dir wie ein Vater gewogen; es freut mich, dass der Herr Fürst Sohnesrecht auf den Eidam übertragen will, aber, wenn du morgen beim Probeschuss fehltest, müsst' ich dir doch das Mädchen versagen. Wollt ihr in der Irre herumlaufen?

MAX

Domani! Già, domani!

ALCUNI CACCIATORI

Cos'è dunque questa storia del tiro di prova? Ne abbiamo sentito parlare spesso.

KILIAN

Sì, anche noi; ma finora nessuno ci ha saputo dire di preciso di cosa si tratta.

ALTRI CACCIATORI

Oh, raccontateci, signor Kuno!

KUNO

E sta bene! È ancora presto per andare all'accampamento.

(Si siede)

Un mio antenato, di cui vi è ancora un ritratto nella mia casa di guardaboschi, si chiamava Kuno come me ed era tiratore personale del principe. Una volta, durante una caccia, i cani presero ad inseguire un cervo, cui era incatenato un uomo... così si punivano, nei tempi antichi, i cacciatori di frodo. Quella scena suscitò la compassione del principe regnante. Egli promise in premio a chi fosse riuscito ad abbattere il cervo, senza ferire il malfattore, la carica ereditaria di guardaboschi e, come abitazione, un piccolo castello situato lì presso nel bosco. Il valoroso tiratore, mosso più da pietà che attratto dalla cospicua offerta, non ci pensò su due volte. Puntò l'arma e raccomandò la pallottola agli angeli del Paradiso. Il cervo stramazò e il cacciatore di frodo rimase incolume, sebbene il suo viso fosse straziato dai rovi.

LE DONNE

Dio sia lodato! Il povero bracconiere!

GLI UOMINI

Bravo, bravo! Quello fu un colpa da maestro!

KASPAR

O un colpo di fortuna, se non forse addirittura...

MAX

Come vorrei essere stato io al posto di Kuno!

(Guarda fissamente a terra e si immerge nei suoi pensieri)

KUNO

Anche il mio antenato si rallegrò molto della salvezza di quell'infelice, e il principe mantenne del tutto la sua promessa.

MAX

Morgen! morgen schon!

EINIGE JÄGER

Was ist das eigentlich mit dem Probeschuss? Schon oft haben wir davon gehört.

KILIAN

Ja, auch wir. Aber noch hat uns niemand die rechte Bewandnis zu sagen gewusst.

ANDERE JÄGER

O erzählt's uns, Herr Kuno!

KUNO

Meinetwegen! Zum Hoflager kommen wir noch zeitig genug.

Mein Urältervater, der noch im Forsthause abgebildet steht, hiess Kuno, wie ich, und war fürstlicher Leibschütz. Einst trieben die Hunde einen Hirsch heran, auf dem ein Mensch angeschmiedet war - so bestrafte man in alten Zeiten die Waldfrevler. Dieser Anblick erregte das Mitleid des damaligen Fürsten. Er versprach demjenigen, welcher den Hirsch erlege, ohne den Missetäter zu verwunden, eine Erbförsterei, und zur Wohnung das nah gelegene Waldschlösschen. Der wackere Leibschütz, mehr aus eigenem Erbarmen als wegen der grossen Verheissung, besann sich nicht lange. Er legte an und befahl die Kugel den heiligen Engeln. Der Hirsch stürzte, und der Wilddieb war, obwohl im Gesicht vom Dorngebüsch derb zerkratzt, doch im übrigen unversehrt.

DIE WEIBER

Gott sei Dank! der arme Wildschütz!

DIE MÄNNER

Brav, brav! Das war ein Meisterschuss!

KASPAR

Oder ein Glücksfall, wenn nicht vielleicht gar -

MAX

Ich möchte der Kuno gewesen sein!

KUNO

Auch mein Urvater freute sich sehr über die Rettung des Unglücklichen, und der Fürst erfüllte in allem seine Zusage.

KILIAN

Davvero? È dunque di lì che deriva la tradizione del tiro di prova, vicini e amici. Ora lo sappiamo anche noi!

KUNO

Ascoltate ancora la fine della storia! Anche allora avveniva come oggi,

(con uno sguardo a Kaspar)

che il maligno semina sempre le erbacce in mezzo al grano. Coloro che rano invidiosi di Kuno seppero far credere al principe che il tiro fosse avvenuto per opera di magia, e che Kuno non avesse neppure mirato, ma caricato il fucile con una pallottola stregata.

KASPAR

Me l'ero immaginato!

(tra sé)

Aiutami, Samiel!

KILIAN

(ad alcuni contadini)

Una pallottola stregata? Queste sono le insidie del maligno; mia nonna una volta me l'ha spiegato. Sei palle colpiscono nel segno, ma la settima appartiene al diavolo; egli la può indirizzare a colpire chi vuole.

KASPAR

Sciocchezze! Null'altro che forze naturali!

KUNO

Per questo motivo il principe aggiunse all'atto di donazione la seguente postilla: «Che ogni discendente di Kuno esegua prima un tiro di prova, sia esso facile o difficile, come il principe reggente o un suo rappresentante si compiacciano di ordinare». La tradizione vuole anche che, nello stesso giorno, il giovane guardaboschi si unisca in matrimonio con la fanciulla da lui prescelta, che deve però essere illibata e comparire con una coroncina verginale. Ma per ora basta!

(ai cacciatori giunti con lui)

Mettiamoci nuovamente in cammino! Tu Max, vai a casa a controllare se sono giunti tutti i battitori. Coraggio! Può darsi che la malia che ti perseguita sia l'amore. Ti aspetto prima dell'alba all'accampamento.

KILIAN

So? Also davon schreibt sich der Probeschuss her, Nachbarn und Freunde! Nun weiss man's doch auch!

KUNO

Hört noch das Ende! Es ging damals wie jetzt,

dass der böse Feind immer Unkraut unter den Weizen säet. Kunos Neider wussten es an den Fürsten zu bringen, der Schuss sei mit Zauberei geschehen, Kuno habe nicht gezielt, sondern eine Freikugel geladen.

KASPAR

Dacht' ich's doch!

Hilf zu, Samiel!

KILIAN

Eine Freikugel? Das sind Schlingen des bösen Feindes; meine Grossmutter hat mir's einmal erklärt. Sechse treffen, aber die siebente gehört dem Bösen; der kann sie hinführen, wohin's ihm beliebt.

KASPAR

Alfanzerei! Nichts als Naturkräfte!

KUNO

Aus diesem Grunde machte der Fürst bei der Stiftung den Zusatz: „Dass jeder von Kunos Nachfolgern zuvor einen Probeschuss ablege, schwer oder leicht, wie es der regierende Fürst oder sein Abgeordneter anzubefehlen geruht.“ Auch will es das Herkommen, dass der junge Förster an demselben Tag mit seiner Erwählten getraut wird, die aber völlig unbescholten sein und im jungfräulichen Ehrenkränzlein erscheinen muss. Doch genug nun!

Wir wollen uns wieder auf den Weg machen! Du aber, Max, magst noch einmal zu Hause nachsehen, ob sämtliche Treibleute angelangt sind. Nimm dich zusammen! Der Weidmann, der dir gesetzt ist, mag die Liebe sein. Noch vor Sonnenaufgang erwarte ich dich beim Hoflager.

[2. Terzetto con coro]

MAX

(che solo alle ultime parole di Kuno si è ripreso dalla sua distrazione)

Ah questo sole
terribile si leva per me in cielo!

KUNO

Dolore o felicità,
tutto è affidato al tuo fucile!

MAX

Ah non posso non disperare
che il tiro mi riesca!

KUNO

Allora devi rinunciare!
Dolore o felicità,
tutto è affidato al tuo fucile!

KASPAR

(a Max, con segretezza molto espressiva)

Solo un osare ardito
è ciò che conquista la felicità!

MAX

Rinunciare ad Agate,
come potrei sopportarlo?
Però la sfortuna mi perseguita!

CORO

Guardate com'è cupo il suo sguardo!
Un presentimento sembra atterrirlo!

I CACCIATORI

(a Max)

Oh, lasciati animare dalla speranza,
e abbi fiducia nel destino!

KUNO E LE DONNE

Oh, lasciati animare dalla speranza,
e abbi fiducia nel destino!

MAX

Ahimè! La fortuna mi ha abbandonato!

KUNO E CORO

Oh, abbi fiducia!

MAX

Oh, diese Sonne,
Furchtbar steigt sie mir empor!

KUNO

Leid oder Wonne,
Beides ruht in deinem Rohr!

MAX

Ach, ich muss verzagen,
Dass der Schuss gelingt!

KUNO

Dann musst du entsagen!
Leid oder Wonne,
Beides ruht in deinem Rohr!

KASPAR

Nur ein keckes Wagen
Ist's; was Glück erringt!

MAX

Agathen entsagen,
Wie könnt' ich's ertragen?
Doch mich verfolgt Missgeschick!

CHOR

Seht, wie düster ist sein Blick!
Ahnung scheint ihn zu durchbeben!

DIE JÄGER

O lass Hoffnung dich beleben,
Und vertraue dem Geschick!

KUNO UND DIE FRAUEN

O lass Hoffnung dich beleben,
Und vertraue dem Geschick!

MAX

Weh mir! mich verliess das Glück!

KUNO UND CHOR

O vertraue!

MAX

Infuriano forze invisibili,
un angoscioso presentimento m'invade il petto!

CORO

Oh, abbi fiducia nel destino!

MAX

Infuriano forze invisibili,
un angoscioso presentimento m'invade il petto!
Mai sopporterei tale perdita!

KUNO

Se così vogliono le forze del Cielo,
sopporta la perdita da uomo!

KASPAR

La ruota della fortuna può girare;
chi è conscio di una forza superiore
si oppone ai mutamenti e alla perdita!

MAX

Rinunciare ad Agate,
come potrei sopportarlo?
Mai sopporterei tale perdita! Mai!

KUNO

Sopporta!

CORO

No, no, mai sopporterebbe tale perdita!
No!

KUNO

(stringe la mano di max)

Figlio mio, coraggio!
Costruisce bene chi ha fede in Dio!...

(ai cacciatori)

Orsù! sui monti e negli anfratti
infurierà domani la gioiosa guerra!

CORO DEI CACCIATORI

La selvaggina nei campi e nei pascoli,
l'aquila tra le nuvole e nell'aria,
è nostra, e nostra la vittoria!

CORO DEI CONTADINI

Fate risuonare lietamente i corni!

MAX

Unsichtbare Mächte grollen,
Bange Ahnung füllt die Brust!

CHOR

O vertraue dem Geschick!

MAX

Unsichtbare Mächte grollen,
Bange Ahnung füllt die Brust!
Nimmer trüg' ich den Verlust!

KUNO

So's des Himmels Mächte wollen,
Dann trag männlich den Verlust!

KASPAR

Mag Fortunas Kugel rollen;
Wer sich höher Kraft bewusst,
Trotzt dem Wechsel und Verlust!

MAX

Agathen entsagen,
Wie könnt' ich's ertragen!
Nimmer trüg' ich den Verlust! Nimmer!

KUNO

Trage!

CHOR

Nein, nein, nimmer trüg er den Verlust!
Nein!

KUNO

Mein Sohn, nur Mut!
Wer Gott vertraut, baut gut! -

Jetzt auf! In Bergen und Klüften
Tobt morgen der freudige Krieg!

CHOR DER JÄGER

Das Wild in Fluren und Triften,
Der Aar in Wolken und Lüften
Ist unser, und unser der Sieg!

CHOR DER LANDEUTE

Lasst lustig die Hörner erschallen!

CORO DEI CACCIATORI

Facciamo risuonale i corni!

TUTTI

Quando scenderà di nuovo la sera,
risuonerà l'eco tra le pareti rocciose:
Un urrà per lo sposo e la sposa!

(Kuno, Kaspar e i cacciatori partono)

Scena III°

I personaggi precedenti, senza Kuno e il suo seguito.

[Dialogo]

KILIAN

Che brav'uomo il signor guardaboschi! Ma ora entrate nell'osteria, si è ormai fatto buio e c'è da aver paura.

(a Max)

Restiamo buoni amici, valoroso giovane! Le auguro anch'io la miglior fortuna per domani! Ma ora si tolga i grilli dalla testa, prenda una ragazza e venga dentro con noi a ballare!

MAX

Già, come se avessi voglia di ballare!

KILIAN

Bene, come preferisce!

(Kilian prende una delle donne e balla. Gli altri lo seguono. I più volteggiano ballando nell'osteria, gli altri si disperdono fuori. Durante la danza si è fatto buio.)

Scena IV°

Max solo. Più tardi Samiel, di statura quasi sovrumana, vestito di verde scuro e rosso fuoco con fregi d'oro. Il gran cappello ornato di una penna di gallo, nasconde quasi interamente il volto giallo-nero.

[3. Valzer, Recitativo e Aria]

MAX

No, non sopporterò più a lungo i tormenti,
la paura che rapisce ogni speranza!
Quale colpa dovrò scontare?
Cosa mi rende vittima della sfortuna?

Per i boschi, per i prati
vagavo con animo lieto;
tutto ciò che riuscivo a scorgere
era sicuro bersaglio della mia mira.

Di sera tornavo con ricco bottino,
e lo sguardo amoroso di Agate,

CHOR DER JÄGER

Wir lassen die Hörner erschallen!

ALLE

Wenn wiederum Abend ergraut,
Soll Echo und Felsenwand hallen:
Sa! Hussah, dem Bräut gam, der Braut!

KILIAN

Ein braver Mann, der Herr Förster! Aber nun kommt auch in den Schenkgiebel, es wird schon recht dämmrig und schaurig.

zu Max

Wir wollen gute Freunde bleiben, wackerer Bursch! Ich gönne Ihm morgen das beste Glück! Jetzt schlag Er sich die Grillen aus dem Kopf, nehm Er ein Mädchen und tanze Er mit hinein!

MAX

Ja, es wäre mir wie tanzen!

KILIAN

Nun, wie's beliebt!

MAX

Nein, länger trag' ich nicht die Qualen,
Die Angst, die jede Hoffnung raubt!
Für welche Schuld muss ich bezahlen?
Was weiht dem falschen Glück mein Haupt?

Durch die Wälder, durch die Auen
Zog ich leichten Sinns dahin;
Alles, was ich konnt' erschauen,
War des sichern Rohrs Gewinn,

Abends bracht' ich reiche Beute,
Und wie über eignes Glück,

pur minacciando l'assassino, si rallegrava
come per una propria vittoria!

Drohend wohl dem Mörder, freute
Sich Agathens Liebesblick!

Il Cielo m i ha dunque abbandonato?

Hat denn der Himmel mich verlassen?

(Samiel esce dal cespuglio sullo sfondo e, quasi immobile, muove un solo passo in avanti.)

La Provvidenza ha distolto da me il suo
sguardo?

Die Vorsicht ganz ihr Aug' gewandt?

(con gesto pieno di disperazione)

Mi deve sopraffare la rovina?
Son finito in mano al caso?

Soll das Verderben mich erfassen?
Verfiel ich in des Zufalls Hand?

(Samiel scompare di nuovo)

Ora la sua finestra è certo aperta,
e lei tende l'orecchio al mio passo,
non l'abbandona la fedele speranza:
Max reca segni di buon auspicio!

Jetzt ist wohl ihr Fenster offen,
Und sie horcht auf meinen Tritt,
Lässt nicht ab vom treuen Hoffen;
Max bringt gute Zeichen mit!

Quando le foglie si agitano frusciando,
immagina che sia il mio passo;
sobbalza di gioia, accenna un saluto amo-
roso...
ma solo alle foglie.

Wenn sich rauschend Blätter regen,
Wähnt sie wohl, es sei mein Fuss;
Hüpft vor Freuden, winkt entgegen -
Nur dem Laub, nur dem Laub den Liebesgruss.

(Samiel, nello sfondo, percorre il palcoscenico lentamente a grandi passi)

Ma oscure forze mi irretiscono!
La disperazione mi afferra, lo scherno mi tor-
tura!
nessun raggio di luce illumina queste notti?
Domina il cieco destino? Non vi è nessun Dio?

Doch mich umgarnen finstre Mächte!
Mich fasst Verzweiflung! foltert Spott! -
O dringt kein Strahl durch diese Nächte?
Herrscht blind das Schicksal? Lebt kein Gott?

(Samiel che ha raggiunto la parte opposta, all'ultima parola ha un sussulto e scompare)

La disperazione mi afferra, lo scherno mi tor-
tura!

Mich fasst Verzweiflung! foltert Spott!

Scena V°

Max, Kaspar che si avvicina di soppiatto. Samiel per lo più invisibile. Una fantesca.

[Dialogo]

KASPAR

Dunque sei ancora qui, amico. meno male che ti ho
trovato.

KASPAR

Da bist du ja noch, Kamerad. Gut, dass ich dich
finde.

MAX

Vai sempre in giro a spiare?

MAX

Horchst du schon wieder herum?

KASPAR

È questo il modo in cui mi ringrazi? Per via mi è
venuto in mente un buon consiglio da darti; spinto
dal mio cuore fedele sono fuggito di nascosto, mi
precipito qui di corsa, quasi senza respiro! Non

KASPAR

Ist das mein Dank? Es fiel mir unterwegs ein guter
Rat für dich ein; aus treumeinendem Herzen stehe
ich mich fort, laufe mich fast ausser Atem! Ich
kann's, kann's nicht verschmerzen, dass du hier

riesco proprio, non riesco ad accettare che tu sia divenuto lo zimbello dei contadini. Diavolo, chissà come avranno riso! Ah, ah, ah! Ma che importa? Non ci pensare più, caro fratello!

(afferra il boccale)

Come? cosa? Bevi birra? Contro gli affanni non vale nulla!

(chiamando nell'osteria)

Vino! Vino! Due bei bicchieri colmi... amico, anche dovessi spendere l'ultimo centesimo, non posso vederti così triste! Devi bere con me!

(Nel frattempo una fantesca ha portato ciò che era stato ordinato)

KASPAR

(alla ragazza)

Segna sul mio conto!

(La ragazza se ne va con sguardo irritato)

MAX

Risparmiami il vino! La mia testa è già abbastanza confusa!

(Si prende la testa fra le mani)

KASPAR

(versa velocemente alcune gocce da una bottiglietta nel bicchiere destinato a Max; tra sé)

Allora, amico, te ne basta poco!

(versa rapidamente del vino)

Aiutami, Samiel!

(Samiel fa capolino dalla boscaglia)

Tu lì?

(Samiel scompare)

MAX

(sobbalzando)

Con chi parlavi?

KASPAR

Io? Con nessuno. Dicevo: «Dunque amico!» poiché ti servivo da bere.

MAX

Ma io non voglio nulla.

KASPAR

Lunga vita al signor guardaboschi! Certamente berrai con me alla salute del tuo mestro!

zum Spott der Bauern geworden bist. Teufel, die mögen gelacht haben! Ha, ha, ha! Aber was hilft's? Schlag dir's aus den Gedanken, Bruderherz!

Wie? Was? Bier hast du? Das taugt nicht zum Sorgenbrecher!

Wein! Wein! Zwei Passgläser! - Kamerad! und kostete es mich den letzten Heller, ich kann dich nicht so traurig sehen! du musst mit mir trinken.

KASPAR

Lass ankreiden!

MAX

Damit verschone mich! Mein Kopf ist ohnedies wüst genug.

KASPAR

So, Freundchen! da brauchst du wenig!

Hilf, Samiel!

Du da?

MAX

Mit wem sprachst du?

KASPAR

Ich? Mit niemand. Ich sagte: „So, Freundchen!“ weil ich dir einschenkte.

MAX

Ich mag aber nichts.

KASPAR

Der Herr Förster soll leben! Die Gesundheit deines Lehrherrn wirst du doch mittrinken?

(Porge a Max il bicchiere con le gocce)

MAX

E va bene!

(Brindano e bevono)

KASPAR

Ora cantiamo insieme!... «Sempre allegri, mezzo brilli, sempre!»

(Max manifesta il suo sdegno)

Non ti piace? E allora un'altra.

[4. Lied]

KASPAR

In queste terrena valle di lacrime
non vi sarebbe null'altro che tormenti e pene,
se la vite non portasse frutti;
perciò fino all'ultimo respiro
in seno al dio Bacco
ripongo la mia fede incrollabile!

[Dialogo]

KASPAR

Ehi, devi cantare con me.

(Beve)

MAX

Lasciami stare!

KASPAR

Lunga vita alla fanciulla Agate! Chi rifiuta di brindare alla sua sposa è davvero un furfante!

MAX

Diventi insolente!

(Brindano e bevono)

[Lied cont.]

KASPAR

Uno è uno e tre fan tre!
Perciò ancora due cose
si addizionano al succo di vite;
il gioco delle carte e dei dadi
e una ragazza dal petto rotondo
conducono alla vita eterna!

MAX

So sei's!

KASPAR

Nun lass uns eins singen! - „Semper fröhlich nunquam selig, immerhin!“

Das gefällt dir nicht? Nun denn, ein andres!

KASPAR

Hier im ird'schen Jammertal
Wär' doch nichts als Plack und Qual,
Trüg' der Stock nicht Trauben;
Darum bis zum letzten Hauch
Setz' ich auf Gott Bacchus Bauch
Meinen festen Glauben!

KASPAR

Ei, du musst mitsingen!

MAX

Lass mich!

KASPAR

Jungfer Agathe soll leben! Wer die Gesundheit seiner Braut ausschlug', war' doch wahrlich ein Schuft!

MAX

Du wirst unverschämt.

KASPAR

Eins ist eins, und drei sind drei!
Drum addiert noch zweierlei
Zu dem Saft der Reben;
Kartenspiel und Würfellust
Und ein Kind mit runder Brust
Hilft zum ew'gen Leben!

[Dialogo]

KASPAR

Ma con te non si può far nulla!

(Beve)

MAX

Come puoi pretendere che mi metta a cantare una cosa simile?

KASPAR

Lunga vita al nostro principe! Chi non brinda con noi è un Giuda!

MAX

Va bene, ma poi nemmeno più una goccia!

(Brindano e bevono. Max si fa aria col cappello e manifesta in altri modi di avere caldo)

[Lied fine]

KASPAR

Senza questa triade
non vi è nessun vero gaudio
dai tempi del peccato originale.
La bottiglia sia il mio abbicì,
i dadi, le carte e Katherle
il mio abbecedario illustrato!

KASPAR

Mit dir ist aber auch gar nichts anzufangen!

MAX

Wie kannst du mir zumuten, in so etwas einzustimmen?

KASPAR

Unser Herr Fürst soll leben! Wer nicht dabei ist, ist ein Judas!

MAX

Nun denn, aber dann auch keinen Tropfen mehr!

KASPAR

Ohne dies Trifolium
Gibt's kein wahres Gaudium
Seit dem ersten Übel.
Fläschchen sei mein Abc,
Würfel, Karte, Katherle,
Meine Bilderfibel!

[Dialogo]

MAX

Scellerato! Agate ha ragione a mettermi sempre in guardia contro di te.

(Vuole andarsene. D'ora in avanti si nota in lui una certa concitazione, simile a una sbronza leggera, ma incline alla collera)

KASPAR

Perché monti subito in bestia, fratello? Ho prestato servizio quando ero ancora imberbe sotto Altringer e Tilly e ho partecipato anche al "ballo" presso Magdeburgo; in guerra, tra soldati, si imparano simili canzoncine picaresche.

(L'orologio del villaggio batte le ore. Max si alza)

Vuoi già andare a casa?

MAX

Sì, è tempo. Sono le sette!

KASPAR

Da Agate? Questo non te lo consiglio... potresti spaventarla! Non sai che lei si aspetta una vittoria come buon auspicio per domani?

MAX

Elender! Agathe hat recht, wenn sie mich immer vor dir warnt.

KASPAR

Wie kannst du auch gleich so in Harnisch geraten, Bruderherz? Ich diene noch als Milchbart unter dem Altringer und Tilly, und war mit beim Magdeburger Tanz; unterm Kriegsvolk lernt man solche Schelmliedlein.

Willst du schon nach Hause?

MAX

Ja, es wird Zeit. Das schlug sieben!

KASPAR

Zu Agathe? Da weiss ich doch nicht! - du könntest sie erschrecken! Weissst du nicht, dass sie auf einen Gewinn als gute Vorbedeutung für morgen hofft?

MAX

Ah, poveretta! E povero me! Domani!

KASPAR

Rimani ancora e lascia che ti consigli! Per questo infatti ti sono venuto a cercare. Potrei ben aiutarti.

MAX

Aiutarmi?

KASPAR

(con fare misterioso)

Per provarti appieno la mia amicizia ti potrei a quattr'occhi... non per nulla ho lasciato talora cadere una parola rivolta a te... vi sono invero forze occulte della natura... innocenti arti di caccia... questa notte, in cui il disco della luna si eclissa, è adatta a grandi cose!... un vecchio cacciatore del monte mi ha confidato una volta...

(Si vede Samiel prestare ascolto di tanto in tanto, senza che i parlanti si accorgano di lui)

MAX

Tu mi versi il veleno goccia a goccia...

KASPAR

Che ti parrebbe amico, se ti aiutassi ancor oggi a fare un tiro davvero fortunato che potrebbe calmare Agate e insieme assicurare la vostra felicità di domani?

MAX

Fai domande ben strane. Ma com'è possibile?

KASPAR

Coraggio! Coraggio! Il cuore crede a ciò che vedono gli occhi. Ecco, prendi il mio fucile.

MAX

Cosa devo fare?

KASPAR

Pazienza!

(osserva il cielo)

Non ti appare nulla?

(velocemente, mentre gli dà l'arma)

Là, là, vedi quell'uccello rapace? Spara!

MAX

Sei matto o credi che sia matto io? È buio, l'uccello

MAX

Ach, die Arme! Und ich selbst! Morgen!

KASPAR

Bleib noch und lass dir raten! Deshalb hab' ich dich eigentlich aufgesucht. Dir könnte gar wohl geholfen werden!

MAX

Mir geholfen?

KASPAR

Um dir ganz meine Freundschaft zu beweisen, könnte ich dir unter vier Augen - nicht umsonst habe ich gegen dich zuweilen ein Wort fallen lassen. - Es gibt allerdings gewisse geheime Kräfte der Natur - gewisse unschuldige Jagdkünste - diese Nacht, wo sich die Mondscheibe verfinstert, ist zu grossen Dingen geschickt! - Ein alter Bergjäger hat mir einmal vertraut -

MAX

Du missest mir das Gift tropfenweis' zu -

KASPAR

Wie wär's, Kamerad, wenn ich dir noch heute zu einem recht glücklichen Schuss verhülfe, der Agathe beruhigte und zugleich euer morgendes Glück verbürgte?

MAX

Du fragst wunderbar. Ist das möglich?

KASPAR

Mut! Mut! Was die Augen sehen, glaubt das Herz. Da, nimm meine Büchse!

MAX

Was soll ich damit?

KASPAR

Geduld!

Zeigt sich denn nichts?

Da! da! Siehst du den Stösser dort? Schiess!

MAX

Bist du ein Narr, oder glaubst du, ich bin's? Es ist

si libra nell'aria come un punto nero, in alto tra le nuvole, oltre la portata del tiro!

KASPAR

Spara in nome del dia... diamine! Ah, ah!

MAX

(sfiora dubbioso il grilletto e parte un colpo; nello stesso momento si odono risa stridule, così che Max spaventato si volge a guardare Kaspar)

Perché ridi? Lassù è come se ruotassero ali infernali...

(Un'imponente aquila reale ondeggia un attimo vorticando nell'aria e precipita morta ai piedi di Max)

E questo cos'è?

KASPAR

(che la solleva da terra)

L'aquila reale più grande che ci sia! Che preda e con quale maestria è stata colpita! Proprio sotto l'ala, senza altre ferite. Puoi farla impagliare, fratello, per un museo di storia naturale.

MAX

Ma io non capisco... questo fucile non ha proprio niente di speciale...

KASPAR

Vittoria! Questo ti riconquisterà il rispetto dei contadini! E rallegrerà Agathe!

(Strappa alcune delle penne più grandi dell'aquila e le infila sul cappello di Max)

Cos', amico, in segno di vittoria)

MAX

Che fai?... mi vengono i brividi!... con cosa hai caricato il fucile? Che pallottola era quella?

KASPAR

Proprio nessuna pallottola, sciocchino! Era una biscia gravida! Quella colpisce sempre nel segno.

MAX

Sogno o son ebbro? Una cosa simile non mi era ancora mai capitata!... Kaspar, ti prego, ti scongiuro!

(Lo afferra)

Kaspar, ti uccido! Di', che razza di pallottola era?

KASPAR

Sei confuso per la gran gioia? La condivido con te!

ganz düster, der Vogel schwebt wie ein schwarzer Punkt in der Luft, wolkenhoch über der Schussweite!

KASPAR

Schiess ins T - Schellobers Namen! Ha, ha!

MAX

Was lachst du? Wie Fittiche der Unterwelt kreist's dort oben -

Was ist das?

KASPAR

Der grösste Steinadler, den es gibt! Was für Fänge, und wie herrlich getroffen! Gleich unterm Flügel, sonst nichts verletzt! Kannst ihn ausstopfen lassen, Bruder, für ein Naturalienkabinett.

MAX

Aber ich begreife nicht - diese Büchse ist doch wie jede andere -

KASPAR

Viktoria! das wird dich bei den Bauern in Respekt setzen! das wird Agathe erfreuen!

So, Kamerad, dies als Siegeszeichen.

MAX

Was machst du? - Wird mir doch ganz schauerlich! - Was hast du geladen? Was war das für eine Kugel?

KASPAR

Gar keine Kugel, Närrchen! Eine trüchtige Blindschleiche! die trifft allemal.

MAX

Träum' ich denn, oder bin ich berauscht? So etwas ist mir noch nie begegnet! - Kaspar, ich bitte dich, ich beschwöre dich!

Kaspar, ich bringe dich um! Sag', was war das für eine Kugel?

KASPAR

Bist du verwirrt vor Freuden? Ich teile sie mit dir!

(Lo abbraccia)

Non è vero, amico, che è stato un gran tiro? Ora lasciami!

MAX

(lo lascia andare)

Dove hai preso quella pallottola?

KASPAR

Ora, se metti giudizio ... allora dimmi... tu, il cacciatore più valoroso, sei davvero così sprovveduto o stai solo fingendo? Non sai davvero cosa significa una pallottola stregata?

MAX

Stolte chiacchiere!

KASPAR

Questo lo si impara meglio tra i soldati alla guerra. Ah, ah! Come ce la farebbero i tiratori scelti a centrare il loro uomo nella più fitta polvere? O forse non hai mai riflettuto come mai il re di Svezia sia caduto a Lützen nonostante il suo farsetto di pelle di cervo? Si disse: due pallottole d'argento. Sì, sì, l'uomo saggio lo sa! Ma per un simile tiro occorrono ben altre arti, non basta semplicemente mirare e premere il grilletto.

MAX

(osservando l'aquila)

Il tiro è incredibile... colpita tra le nuvole... nella semioscurità del crepuscolo! Che sia dunque vero?

KASPAR

Per di più son due cose diverse, togliere la vita a un povero mortale in un agguato o conquistarsi con un tiro la carica di guardaboschi e la più cara delle fanciulle!

MAX

(meditando tra sé)

Ne hai altre di queste pallottole?

KASPAR

Era l'ultima... son finite proprio ora.

(Pausa)

MAX

Come sei diventato all'improvviso parco di parole!... Finite? Cosa intendi?

Nicht, Freundchen! das war ein Schuss? Lass mich los!

MAX

Wo hast du die Kugel her?

KASPAR

Nun, wenn du Vernunft annimmst - so sag' mir - du, der wackerste Jäger, bist du oder stellst du dich nur so unerfahren? Wüsstest du wirklich nicht, was eine Freikugel sagen will?

MAX

Albernes Geschwätz!

KASPAR

Da lernt man's doch besser unter dem Kriegsvolk. Ha, ha! wie kämen die Scharfschützen zurecht, die ihren Mann aus dem dicksten Pulverdampf herauschiessen? Oder hast du nie nachgedacht, wie der Schwedenkönig, trotz seines Kollers von Elenshaut, bei Lützen gefallen ist? Zwei silberne Kugeln hiess es. Ja, ja, der Gescheite kennt das! Doch zu so etwas bedarf's anderer Künste, als bloss zu zielen und loszudrücken.

MAX

Der Schuss ist unglaublich - in trüber Dämmerung - aus den Wolken herabgeholt! So wäre es doch wahr?

KASPAR

Zudem ist's wohl zweierlei, einem armen Erdensohn aus dem Hinterhalt das Lebenslicht ausblasen und sich eine Erbförsterei und ein allerliebste Mädchen erschiessen!

MAX

Hast du noch mehr solche Kugeln?

KASPAR

Es war die letzte - sie haben gerade ausgereicht.

MAX

Bist du doch auf einmal so wortkarg! - Ausgereicht! Wie verstehst du das?

KASPAR

Che si possono procurare questa notte.

MAX

Questa notte?

KASPAR

Sì, certo! Per tre giorni consecutivi il sole è nel segno del sagittario, e oggi è il secondo giorno, vi sarà un'eclisse lunare totale. Max! Amico! Il tuo destino si trova sotto l'influsso di astri benigni! Sei destinato a grandi cose! Oggi, proprio la notte prima che tu effettui il tiro di prova per conquistarti la carica e la sposa, in un momento in cui hai tanto bisogno dell'aiuto di forze invisibili, la natura stessa si offre al tuo servizio!

MAX

Bene! Il mio destino la vuole! Procurami una pallottola simile!

KASPAR

Più di quante ti serviranno! Ma hai bisogno di un tutore?

MAX

Come le si ottiene?

KASPAR

Te lo insegnerò. Trovati a mezzanotte in punto alla Gola del Lupo!

MAX

A mezzanotte... alla Gola del Lupo? No! La Gola è malfamata, e a mezzanotte vi si aprono le porte dell'inferno!

KASPAR

Bah! Come credi! E tuttavia non ti posso abbandonare alla tua cattiva stella. Io ti sono amico! Voglio aiutarti a fonderle.

MAX

Non voglio neppure questo.

KASPAR

E allora domani diventa pure lo zimbello del paese! Perdi la carica di guardaboschi e Agathe!... io ti sono amico, le fonderò io stesso per te; ma tu devi essere presente!

MAX

La tua lingua è insidiosa. No, un cacciatore tim-

KASPAR

Weil sie in dieser Nacht zu bekommen sind.

MAX

In dieser Nacht?

KASPAR

Ja doch! Drei Tage hintereinander steht jetzt die Sonne im Schützen, und heut ist der mittelste; heut, wenn sich die Tage scheiden, gibt's eine totale Mondfinsternis. Max! Kamerad! Dein Schicksal steht unter dem Einfluss günstiger Gestirne! Du bist zu hohen Dingen ersehen! Heute, gerade in der Nacht zuvor, ehe du den Probeschuss tun, Amt und Braut dir gewinnen sollst, wo du der Hilfe unsichtbarer Mächte so sehr bedarfst, beut die Natur selbst sich zu deinem Dienst!

MAX

Wohl! Mein Geschick will's! Schaff' mir so eine Kugel!

KASPAR

Mehr als du brauchst! Aber bedarf der Mann eines Vormunds?

MAX

Wie erlangt man sie?

KASPAR

Das will ich dich lehren. Sei punkt zwölf Uhr in der Wolfsschlucht!

MAX

Um Mitternacht - in der Wolfsschlucht? Nein! Die Schlucht ist verrufen, und um Mitternacht öffnen sich die Pforten der Hölle.

KASPAR

Pah! - Wie du denkst! Und doch kann ich dich deinem Unstern nicht überlassen - ich bin dein Freund! ich will dir giessen helfen.

MAX

Auch das nicht!

KASPAR

So mach' dich morgen zum Landesgespött! Verlier die Försterei und Agathe! - Ich bin dein Freund, ich will selbst für dich giessen; aber dabei musst du sein!

MAX

Deine Zunge ist glatt. Nein, an solche Dinge muss

orato di Dio non deve pensare a simili cose!

KASPAR

Vigliacco! Allora vorresti conquistare la felicità solo con il rischio altrui, se rischio vi fosse? Credi che la tua colpa, se colpa vi fosse, sarebbe meno grave? Credi che questa colpa, se colpa vi fosse, non graverebbe anche su di te?

(divaricando le ali dell'aquila)

Credi che quest'aquila ti sia stata regalata?

MAX

Sarebbe terribile se tu avessi ragione.

KASPAR

È curioso che tu possa dubitarne! Peraltro la ricompensa del mondo è sempre l'ingratitude. Voglio farmi un pennacchio, così almeno ne ricavo qualcosa.

(Recide un'ala)

È buffo! Per consolare Agathe hai osato sparare; ma per conquistarla ti manca il coraggio! Questo stenterebbe a immaginarlo quella bambolina di cera che mi ha respinto per amor tuo.

(tra sé)

Devo ben vendicarmi!

MAX

Disgraziato! Non mi manca il coraggio...

KASPAR

Allora dimostralo! Se hai bisogno di una pallottola stregata, è un gioco da ragazzi produrne qualcuna. Ciò che ti attende senza questo aiuto, puoi dedurlo dai tiri che hai sbagliati finora. La ragazza è pazza di te, senza di te non può vivere; si dispererà! Tu ti aggirerai fra gli uomini, oggetto di scherno per tutti, e forse per la disperazione...

(si preme i pugni sulle palpebre, come se vi entrasse l'acqua)

Vergognati, rozzo cacciatore, perché tu lo ami più di quanto egli non ami se stesso!

(tra sé)

Aiutami, Samiel!

MAX

Che Agathe muoia! Che io mi getti in precipizio!

ein frommer Jäger nicht denken!

KASPAR

Feigling! Also nur durch fremde Gefahr, gäb's anders dergleichen, möchtest du dein Glück erkaufen? Glaubst du, dann wäre deine Schuld, gäb' es dergleichen, geringer? Glaubst du, diese Schuld, gäb' es dergleichen, laste nicht schon auf dir?

Glaubst du, dieser Adler sei dir geschenkt?

MAX

Furchtbar, wenn du recht hättest!

KASPAR

Sonderbar, wie du fragst! Doch Undank ist der Welt Lohn. Ich will mir hier einen Flederwisch abhauen, dass ich wenigstens etwas davontrage.

Drollig! um Agathe zu trösten, wagtest du den Schuss, sie zu erwerben, fehlt es dir an Herzhaftigkeit! Das würde sich das Wachspüppchen, das mich um deinetwillen verwarf, schwerlich einbilden!

Es soll gerochen werden!

MAX

Elender! Mut hab' ich -

KASPAR

So bewähr' ihn! Brauchtest du schon eine Freikugel, so ist's ja ein Kinderspiel, welche zu giessen. Was dir bevorsteht ohne diese Hilfe, kannst du aus deinen bisherigen Fehlschüssen leicht abnehmen. Das Mädchen ist auf dich versessen, kann nicht ohne dich leben: sie wird verzweifeln! Du wirst, allen Menschen ein Spott, herumschleichen, vielleicht aus Verzweiflung -

Schäme dich, rauher Weidmann, dass du ihn mehr liebst, als er sich selbst!

Hilf zu, Samiel!

MAX

Agathe sterben! Ich in einen Abgrund springen! Ja,

Sì, questa sarebbe la fine!

das wär' das Ende!

(Dà la mano a Kaspar)

Per la vita di Agathe verrò!

Bei Agathes Leben! ich komme!

(Samiel che alle ultime parole ha origliato sulla sinistra, annuisce e scompare)

KASPAR

KASPAR

Non dire niente a nessuno! Potrebbe essere pericoloso per te e per me. Ti aspetto a mezzanotte in punto!

Schweig gegen jedermann! Es könnte dir und mir Gefahr bringen. Ich erwarte dich! Glock zwölf!

MAX

MAX

Io tradirti? A mezzanotte in punto! Verrò!

Ich dich verraten? Glock zwölf! Ich komme!

(Esce velocemente)

Scena VI°

Kaspar solo

[5. Aria]

KASPAR

KASPAR

Taci, taci, che nessuno ti ammonisca!

Schweig, schweig - damit dich niemand warnt!

L'insidia infernale ti ha irretito!
Nulla ti può salvare da profonda rovina,
nulla ti può salvare da profonda rovina!
Voi spiriti, avvolgetelo nell'oscurità!
Presto porterà le vostre stridenti catene!
Trionfo, trionfo, trionfo, la vendetta è riuscita!

Der Hölle Netz hat dich umgarnt!
Nichts kann vom tiefen Fall dich retten,
Nichts kann dich retten vom tiefen Fall!
Umgebt ihn, ihr Geister mit Dunkel beschwingt!
Schon trägt er knirschend eure Ketten!
Triumph! Triumph! Triumph! die Rache gelingt!

ATTO SECONDO

Quadro primo

Piccola sala con porte laterali nella casa del guardaboschi. Corna di cervo e tappezzerie scure rappresentano scene di caccia conferiscono all'ambiente un aspetto antico e rivelano come esso sia stato, un tempo, una residenza di caccia riservata al principe. Nel centro una porta provvista di una tenda conduce su un terrazzino. da un lato l'arcolaio di Ännchen, dall'altro un gran tavolo su cui arde una lampada ed è disteso un vestito bianco con un nastro verde.

Scena I°

Agathe, Ännchen

[6. Duetto]

ÄNNCHEN

(in piedi su una scala, ha riappeso il quadro dell'antenato Kuno e fissa meglio il chiodo con il martello)

Birbante, reggi il quadro!
Te lo insegnerò io!
Non ci mancavano che i fantasmi
in un vecchio nido di gufi come questo.

ÄNNCHEN

Schelm! halt fest;
Ich will dich's lehren!
Spukerei'n kann man entbehren
In solch altem Eulennest.

AGATHE

(si leva una benda dalla fronte)

Tratta con rispetto il ritratto dell'avo!

AGATHE

Lass das Ahnenbild in Ehren!

ÄNNCHEN

Oh, all'anziano signore
tributo volentieri riguardo;
però il rispetto non può impedire
che insegni le maniere al cavaliere.

ÄNNCHEN

Ei, dem alten Herrn
Zoll' ich Achtung gern;
Doch dem Knechte Sitte lehren,
Kann Respekt nicht wehren -

AGATHE

Dimmi, chi vuoi dire? Che cavaliere?

AGATHE

Sprich, wen meinst du? Welchen Knecht?

ÄNNCHEN

Ma sì, il chiodo! Come puoi domandare?
Non dovrebbe reggere il suo signore?
Lo ha lasciato cadere! Non è stato scorretto?

ÄNNCHEN

Nun, den Nagel! Kannst du fragen?
Sollt' er seinen Herrn nicht tragen?
Liess ihn fall'n! War das nicht schlecht?

AGATHE

Sì, certo, non è stato ben fatto.

AGATHE

Ja, gewiss, das war nicht recht.

ÄNNCHEN

Lo ha lasciato cadere! Non è stato scorretto?
Certo, è stato davvero scorretto!

ÄNNCHEN

Liess ihn fall'n, war das nicht schlecht?
Gewiss, das war recht schlecht!

(scende dalla scala)

AGATHE

Tutto si trasforma per te in una festa,
tutto ti offre motivo di risa e di scherzi!
Oh quanto sono diversi i sentimenti del mio
cuore!

ÄNNCHEN

I pensieri sono ospiti indesiderati!
Sempre con spirito lieto
procedere nella vita danzando,
è questo solo il miglior premio!
Bisogna scacciare preoccupazioni e crucci!

AGATHE

Chi domina i battiti del cuore?
Chi la dolce sofferenza dell'amore?
Questo cuore oppresso dal presagio
non può non essere in pena, amato, per te.

ÄNNCHEN

I pensieri sono ospiti indesiderati! ecc.

(Esamina il ritratto)

[Dialogo]

ÄNNCHEN

Bene, ora il patriarca se ne resterà appeso almeno
per un altro bel secolo. Lo preferisco senz'altro
lassù!

(rivolta ad Agathe)

Ma hai già tolto la benda? Il sangue si è arrestato?

AGATHE

Non preoccuparti, cara Ännchen! Lo spavento è
stato il peggio!... ma dove sarà Max?

ÄNNCHEN

Di certo sarà qui tra poco. Il signor Kuno ha ben
detto che lo avrebbe mandato a casa ancora una
volta.

AGATHE

Questo posto è veramente silenzioso e solitario.

ÄNNCHEN

Poco piacevole lo è senz'altro, essere sole solette la
sera prima delle nozze in un castello stregato come
questo, specialmente se così rispettabili signori, da
lungo tempo putrefatti, di punto in bianco si dan la
pena di scendere dalle pareti. Perciò preferisco gli

AGATHE.

Alles wird dir zum Feste,
Alles beut dir Lachen und Scherz?
O wie anders fühlt mein Herz!

ÄNNCHEN

Grillen sind mir böse Gäste!
Immer mit leichtem Sinn
Tanzen durchs Leben hin,
Das nur ist Hochgewinn!
Sorgen und Gram muss man verjagen!

AGATHE

Wer bezwingt des Busens Schlagen?
Wer der Liebe süßen Schmerz?
Stets um dich, Geliebter, zagen.
Muss dies ahnungsvolle Herz.

ÄNNCHEN

Grillen sind mir böse, böse Gäste! u.s.w.

ÄNNCHEN

So! nun wird der Altvater wohl wieder ein Jahr-
hundertchen festhängen. Da oben mag ich ihn recht
gern leiden!

Aber du hast das Tuch schon abgebunden? Das
Blut ist doch völlig gestillt?

AGATHE

Sei ohne Sorgen, liebes Ännchen! Der Schreck war
das schlimmste! - Wo nur Max bleibt?

ÄNNCHEN

Nun kommt er gewiss bald. Herr Kuno sagte ja
bestimmt, dass er ihn noch einmal heimsenden
werde.

AGATHE

Es ist recht still und einsam hier.

ÄNNCHEN

Unangenehm ist's freilich, in einem solchen ver-
wünschten Schloss am Polterabend fast mutter-
seelenallein zu sein, zumal wenn sich so ehrwür-
dige, längst vermoderte Herrschaften mir nichts,
dir nichts, von den Wänden herabbemühen. Da

uomini giovani e vivi.

[7. Arietta]

ÄNNCHEN

(con mimica vivace)

Se si avvicina un bel giovanotto
con ricci biondi o bruni,
lo sguardo luminoso e le guance colorite,
allora sì che vale la pena di guardarlo.

Si abbassa subito lo sguardo al petto,
alla maniera delle fanciulle pudiche;
però lo si rialza furtivamente
quando lui non se ne accorge.

Se anche si incontrano gli sguardi,
ebbene, cosa c'è di male?
Non si diventa certo ciechi di colpo,
anche se si arrossisce un po'.

Uno sguardo qua e uno sguardo là,
finché anche la bocca osa qualcosa!
Egli sospira: bella! Ella dice: caro!
Significa: presto sposo e sposa.

Avvicinatevi, gente!
Volete vedermi con la coroncina?
Certo è una sposa graziosa,
e il ragazzo è forse meno bello?

AGATHE

(che durante la canzoncina ha iniziato a guardare il vestito col nastro, si unisce alla fine del canto)

E il ragazzo non è men bello!

[Dialogo]

ÄNNCHEN

Bene! Così mi piaci, Agathe! Cos' sei proprio
come sarò io.

(con aria d'importanza)

quando un giorno sarò sposa.

AGATHE

Chissà! Per quanto te lo auguri di cuore, anche
il mio stato di sposa non è senza preoccupazioni.
Specialmente da che oggi sono tornata
dall'eremita, ho sentito come un peso gravarmi sul
cuore. Ora però mi sento già molto meglio.

lob' ich mir die lebendigen und jungen!

Nr. 7 - Ariette

ÄNNCHEN

Kommt ein schlanker Bursch gegangen,
Blond von Locken oder braun,
Hell von Aug' und rot von Wangen,
Ei, nach dem kann man wohl schau'n.

Zwar schlägt man das Aug' aufs Mieder
Nach verschämter Mädchenart;
Doch verstohlen hebt man's wieder,
Wenn's das Herrchen nicht gewahrt.

Sollten ja sich Blicke finden,
Nun, was hat das auch für Not?
Man wird drum nicht gleich erblinden,
Wird man auch ein wenig rot.

Blickchen hin und Blick herüber,
Bis der Mund sich auch was traut!
Er seufzt: Schönste! Sie spricht: Lieber!
Bald heisst's Bräutigam und Braut.

Immer näher, liebe Leutchen!
Wollt ihr mich im Kranze sehn?
Gelt, das ist ein nettes Bräutchen,
Und der Bursch nicht minder schön?

AGATHE

Und der Bursch nicht minder schön!

ÄNNCHEN

So recht! So gefällst du mir, Agathe! So bist du
doch, wie ich sein werde,

wenn ich einmal Braut bin.

AGATHE

Wer weiss! Doch ich gönne dir's von Herzen,
ist auch mein Brautstand nicht ganz kummerlos.
Besonders seit ich heute von dem Eremiten zurück-
kam, hat mir's wie ein Stein auf dem Herzen ge-
legen. Jetzt fühle ich mich um vieles leichter.

ÄNNCHEN

Perché? Racconta, dunque! Non so ancora come sia andata la tua visita; mi hai detto soltanto che il pio vecchio ti ha donato queste rose benedette.

AGATHE

Mi ha avvertito di un pericolo grave e ignoto che una visione gli ha rivelato. Ora il suo monito si è comunque avverato. Il quadro che è caduto poteva uccidermi!

ÄNNCHEN

Ben detto! Così bisogna interpretare i presagi funesti! Mio padre fu a suo tempo un eroe valoroso e gli dispiaceva che non potessi diventarlo anch'io. Diceva che si deve fare beffe della paura perché quella si dilegui e che la formula da recitare sono le parole: briccone, in guardia!

AGATHE

Le rose mi sono ora ancor più care, ne voglio aver cura nel modo migliore.

ÄNNCHEN

Che ne pensi se le mettessi sul davanzale della finestra, all'aria fresca della notte? Peraltro è ora che mi vada a svestire.

AGATHE

Sì, fallo, cara Ännchen!

ÄNNCHEN

Però poi andiamo a dormire!

AGATHE

Non prima che Max sia stato qui!

ÄNNCHEN

Si ha un bel daffare con voi innamorati!

(Esce)

Scena II°

Agathe sola

[8. Scena ed Aria]

AGATHE

Come potrebbe prendermi il sonno prima che l'abbia veduto?
Sì, l'amore vuole sempre accompagnarsi alle preoccupazioni!

ÄNNCHEN

Wieso? Erzähle doch! Noch weiss ich gar nicht, wie dein Besuch abgelaufen ist, ausser dass dir der fromme Greis diese geweihten Rosen geschenkt hat.

AGATHE

Er warnte mich vor einer unbekanntem grossen Gefahr, welche ihm ein Gesicht offenbart habe. Nun ist seine Warnung ja in Erfüllung gegangen. Das herabstürzende Bild konnte mich töten!

ÄNNCHEN

Gut erklärt! So muss man böse Vorbedeutungen nehmen! Mein Vater war einst ein tapferer Degen und sehr unzufrieden, dass ich's nicht auch werden konnte. Er meinte, man müsse die Furcht nur verspotten, dann fliehe sie, und das wahre Sprüchlein, sich festzumachen, bestehe in den Worten: Halunke, wehre dich!

AGATHE

Die Rosen sind mir nun doppelt teuer, und ich will ihrer auf das treueste pflegen.

ÄNNCHEN

Wie wär's, wenn ich sie in die Nachtfrische vors Fenster setzte? Es wird ohnedies Zeit, mich auszukleiden.

AGATHE

Tue das, liebes Ännchen!

ÄNNCHEN

Aber dann lass uns auch zu Bette gehn!

AGATHE

Nicht eher, bis Max da ist.

ÄNNCHEN

Hat man nicht seine Not mit euch Liebesleuten!

AGATHE

Wie nahe mir der Schummer,
Bevor ich ihn gesehn?
Ja, Liebe pflegt mit Kummer
Stets Hand in Hand zu gehn!

Chissà se la luna sorride nel suo cammino?

Ob Mond auf seinem Pfad wohl lacht?

(Aprè la porta del terrazzino, sicché si vede la notturna volta stellata)

Che bella notte!

Welch schöne Nacht!

(Esce su terrazzino e, presa da commozione devota, alza le mani)

Sommessa, lieve,
pia melodia!
innalzati alle stelle.
Canto, risuona!
Solenne s'innalzi
la mia preghiera fino al cielo!

Leise, leise,
Fromme Weise!
Schwing dich auf zum Sternkreise.
Lied erschalle!
Feiernd walle
Mein Gebet zur Himmelshalle!

(guardando fuori)

Oh come luminose le stelle dorate,
di che puro splendore ardonò!
Solo in lontananza sulle montagne
sembra avvicinarsi un temporale.
Anche laggiù nel bosco incombe
tetra e minacciosa una schiera di nuvole scure.

O wie hell die goldnen Sterne,
Mit wie reinem Glanz sie glühn!
Nur dort in der Berge Ferne,
Scheint ein Wetter aufzuziehn.
Dort am Wald auch schwebt ein Heer
Dunkler Wolken dumpf und schwer.

Verso di te
tendo le mani,
Signore senza principio né fine!
Per difenderci
dai pericoli
invia le tue schiere di angeli!

Zu dir wende
Ich die Hände,
Herr ohn' Anfang und ohn' Ende!
Vor Gefahren
Uns zu wahren
Sende deine Engelscharen! -

(di nuovo guardando fuori)

Tutti riposano già da tempo;
caro amico, dove indugi?
Per quanto il mio orecchio ascolti,
solo la punta dell'abete stormisce;
solo le foglie della betulla nel bosco
sussurrano nel silenzio sublime;
solo l'usignolo e il grillo
sembrano gioire nell'aria notturna.

Alles pflegt schon längst der Ruh';
Trauter Freund, wo weilest du?
Ob mein Ohr auch eifrig lauscht,
Nur der Tannen Wipfel rauscht;
Nur das Birkenlaub im Hain
Flüstert durch die hehre Stille -
Nur die Nachtigall und Grille
Scheint der Nachtluft sich zu freun. -

Ma come? Non m'inganna l'udito?
Laggiù risuonano dei passi!
Laggiù tra gli abeti
avanza qualcuno!
È lui! è lui!
Sventoli pure la bandiera dell'amore!

Doch wie? Täuscht mich nicht mein Ohr?
Dort klingt's wie Schritte!
Dort aus der Tannen Mitte
Kommt was hervor!
Er ist's! er ist's!
Die Flagge der Liebe mag wehn!

(fa cenno con un fazzoletto bianco)

La tua fanciulla veglia
ancora nella notte!

Dein Mädchen wacht
Noch in der Nacht! -

Sembra non vedermi ancora!
Dio, se non m'inganna
la luce della luna

Er scheint mich noch nicht zu sehn!
Gott, täuscht das Licht
Des Monds mich nicht,

un mazzo di fiori adorna il suo cappello!
Di certo ha fatto un tiro migliore!
Questo preannunzia fortuna per domani!
Oh dolce speranza, rinnovato ardore!

Tutte le vene dei polsi battono,
e il cuore si agita impetuosamente,
con dolce slancio incontro a lui!
Potevo osare sperare tanto?
Sì, la fortuna è tornata
ad arridere al caro amico,
vuol mostrarglisi domani fedele!
Non è inganno? Non è illusione?
Cielo, accetta le lacrime di gratitudine
per il pegno di speranza datomi!
Tutte le vene dei polsi battono ecc.

So schmückt ein Blumenstrauss den Hut!
Gewiss, er hat den besten Schuss getan!
Das kündigt Glück für morgen an!
O süsse Hoffnung! Neu belebter Mut! -

All meine Pulse schlagen,
Und das Herz wallt ungestüm,
Süss entzückt entgegen ihm!
Konnt' ich das zu hoffen wagen?
Ja, es wandte sich das Glück
Zu dem teuern Freund zurück:
Will sich morgen treu bewähren! -
Ist's nicht Täuschung? - Ist's nicht Wahn?
Himmel, nimm des Dankes Zähren
Für dies Pfand der Hoffnung an!
All meine Pulse schlagen u.s.w.

Scena III°

Agathe. Max, entrando in scena con foga e turbato. Dietro di lui Ännchen.

[Dialogo]

AGATHE

Finalmente sei qui, caro Max!

MAX

Mia Agathe!

AGATHE

Bist du endlich da, lieber Max!

MAX

Meine Agathe!

(Si abbracciano. Agathe fa un passo indietro in silenzio quando vede, al posto dello sperato mazzo di fiori, il ciuffo di penne.)

Scusate se siete rimaste alzate a causa mia!
Purtroppo mi fermo solo pochi istanti.

Verzeiht, wenn ihr meinetwegen aufgeblieben seid!
Leider komm' ich nur auf wenig Augenblicke.

AGATHE

Non vorrai andar di nuovo via? Si avvicinano dei temporali.

AGATHE

Du willst doch nicht wieder fort? Es sind Gewitter im Anzug.

MAX

Devo!

MAX

Ich muss!

(Getta il cappello sul tavolo, cosicché la lampada viene spenta da fascio di penne. Il paesaggio che si osserva dalla porta del balcone appare già meno luminoso.)

ÄNNCHEN

Meno male che splende la luna, se no saremmo al buio.

ÄNNCHEN

Gut, dass der Mond scheint; sonst sässen wir im Finstern.

(Accende di nuovo la lampada con un fiammifero; a Max)

Come siamo animati! Avete ballato?

Wir sind ja recht lebhaft! Vermutlich getanzt?

MAX

Sì, sì! Proprio!

MAX

Ja! ja! Vermutlich!

AGATHE

(esitante, con tutti i segni della speranza delusa)

Sembri di cattivo umore. Hai di nuovo avuto sfortuna?

MAX

No! No! Al contrario!

AGATHE

No? Sei sicuro?

ÄNNCHEN

(a Max)

Cos'hai vinto? Se è un nastro, cugino, me lo devi regalare. Ti prego! Agathe ha già ricevuto un mucchio di nastri da te!

AGATHE

Cos'hai colpito, Max? Oggi è per me di grande importanza,

MAX

(con imbarazzo misto a timore)

Io ho... io non ero affatto presente alla gara di tiro!

AGATHE

Eppure dici di essere stato fortunato?

MAX

Sì, certo, meravigliosamente, incredibilmente fortunato. Guarda!

(Le mostra con tale foga il ciuffo di penne sul cappello che lei retrocede)

Ho colpito tra le nuvole un grande uccello rapace!

AGATHE

Non essere così brusco, mi spaventi!

MAX

Perdonami!

(Nota il sangue sulla sua fronte)

Ma cos'hai? Sei ferita, i tuoi riccioli sono insanguinati; per l'amor di Dio, cosa ti è successo?

AGATHE

Nulla! Proprio nulla, si risana prima delle nozze.

(stringendosi a lui)

AGATHE

Du scheinst übel gelaunt. Wieder unglücklich gewesen?

MAX

Nein! nein! Im Gegenteil!

AGATHE

Nicht? Gewiss nicht?

ÄNNCHEN

Was hast du gewonnen? Wenn's ein Band ist, Vetter, musst du mir's schenken. Bitte, bitte! Agathe hat schon Bänderkram genug von dir!

AGATHE

Was hast du getroffen, Max. Heute ist mir's von Wichtigkeit.

MAX

Ich habe - ich war gar nicht beim Sternschiessen!

AGATHE

Und sagst doch, du seist glücklich gewesen?

MAX

Ja doch! wunderbar, unglaublich glücklich. Sieh!

Den grössten Raubvogel hab' ich aus den Wolken geholt!

AGATHE

Sei doch nicht so hastig, du fährst mir in die Augen!

MAX

Vergib!

Aber was ist das? Du bist verwundet, deine Locken sind blutig, um aller Heiligen willen, was ist dir begegnet?

AGATHE

Nichts! soviel als nichts, es heilt noch vorm Brautgang.

Non ti devi vergognare a causa della tua sposina!

MAX

Ma allora ditemi...

ÄNNCHEN

Il quadro le è caduto...

MAX

Il ritratto dell'antenato Kuno?

AGATHE

Che ti prende? Non ci sono mica altri quadri qui.

MAX

Il prode Kuno, tanto timorato di Dio?

ÄNNCHEN

In parte ne ha colpa la stessa Agathe. Che bisogno aveva di correre sempre alla finestra dopo le sette? A quell'ora era assai improbabile che tu arrivassi giù a casa.

MAX

Alle sette?

ÄNNCHEN

Certo. L'orologio lassù della torre aveva appena battuto le ore.

MAX

Strano!

(tra sé)

A quell'ora ho colpito l'aquila.

AGATHE

Parli da solo. Cos'hai?

MAX

Nulla, assolutamente nulla

AGATHE

Sei scontento di me?

MAX

(con crescente imbarazzo)

No! Come potrei... Ma sì! ti porto una prova della mia rinnovata fortuna... mi è costata molto, e tu... tu non te ne rallegri neppure. È amore questo?

AGATHE

Non essere ingiusto, Max! Non so ancora... uccelli

Du sollst dich drum deines Bräutchen nicht schämen!

MAX

Aber so sagt doch nur -

ÄNNCHEN

Das Bild dort fiel herunter -

MAX

Dort, der Urvater Kuno?

AGATHE

Wie bist du? Es ist sonst kein Bild hier.

MAX

Der wackere, gottesfürchtige Kuno?

ÄNNCHEN

Halb und halb war Agathe selbst schuld. Wer hiess ihr auch, schon nach sieben Uhr immer ans Fenster zu laufen! Da liess sich doch kaum erwarten, dass du schon heimkämost.

MAX

Um sieben Uhr?

ÄNNCHEN

Du hörst's ja! die Turmuhr drüben im Dorf hatte kaum ausgeschlagen.

MAX

Seltsam!

Um diese Zeit schoss ich den Bergadler.

AGATHE

Du sprichst mit dir selbst. Was hast du?

MAX

Nichts! nichts auf der Welt!

AGATHE

Bist du unzufrieden mit mir?

MAX

Nein! wie könnt' ich - Ja denn! ich bringe dir eine Bürgschaft meines wiederkehrenden Glücks - sie hat mich viel gekostet, und du - du freust dich nicht einmal darüber. Ist das auch Liebe?

AGATHE

Sei nicht ungerecht, Max! Noch weiss ich ja nicht

rapaci così grandi, come immagino sia questo, hanno sempre qualche cosa di terribile.

ÄNNCHEN

Non mi pare! A me sembrano proprio imponenti.

AGATHE

(a Max)

Oh, non rimanere assorto in te stesso! Ti amo così tanto. Se tu domani non dovessi aver fortuna e fossi strappato a me, ed io a te, oh, di certo la pena mi ucciderebbe!

MAX

Per questo... proprio per questo... devo andare via!

AGATHE

Ma cosa ti spinge via?

MAX

Ho... ho avuto un'altra volta fortuna.

AGATHE

Un'altra volta?

MAX

Sì certo!

(senza riuscire a guardare Agathe)

Al tramonto ho colpito un cervo; ora devo andare a prenderlo, altrimenti i contadini lo ruberanno nella notte.

AGATHE

Dove si trova il cervo?

MAX

Piuttosto lontano... nel cuore del bosco... presso la Gola del Lupo.

[9. Terzetto]

AGATHE

Come? Cosa? Orrore!
In quello spaventoso precipizio?

ÄNNCHEN

Si dice che là si aggiri il cacciatore selvaggio, e chi lo sente di dà alla fuga.

- so grosse Raubvögel, wie ich diesen mir denken muss, haben immer etwas Furchtbares.

ÄNNCHEN

Das dächt' ich nicht! Mir sehn sie recht stattlich aus.

AGATHE

O steh nicht so in dich gekehrt! Ich liebe dich ja so innig. Solltest du morgen nicht glücklich sein, würdest du mir, ich dir entrissen, o gewiss, der Gram tötete mich!

MAX

Drum - ebendarum - muss ich wieder fort!

AGATHE

Aber was treibt dich?

MAX

Ich habe - ich bin noch einmal glücklich gewesen -

AGATHE

Noch einmal?

MAX

Ja doch! ja!

Ich hab' in der Dämm' rung einen Sechzehnder geschossen; der muss noch hereingeschafft werden, sonst stehlen ihn des Nachts die Bauern.

AGATHE

Wo liegt der Hirsch?

MAX

Ziemlich weit - im tiefen Wald - bei der Wolfsschlucht!

AGATHE

Wie? Was? Entsetzen!
Dort in der Schreckensschlucht?

ÄNNCHEN

Der wilde Jäger soll dort hetzen,
Und wer ihn hört, ergreift die Flucht.

MAX

Può albergare la paura nel cuore del cacciatore?

AGATHE

Però pecca chi sfida Dio!

MAX

Non mi spaventa quell'orrore
che avvolge il bosco a mezzanotte,
quando le querce, mosse dal vento, stormiscono,
la ghiandaia gracchia e la civetta volazza.

(prende il cappello, il carniere e il fucile)

AGATHE

Ho tanta paura, oh resta!
Oh, non te ne andare così in fretta!
Ho tanta paura!

ÄNNCHEN

Ho tanta paura, oh resta!
Oh, non te ne andare così in fretta!

MAX

Può albergare la paura ecc.

(voltandosi a guardare verso il terrazzino; cupo, tra sé)

Il disco lunare non s'è ancora oscurato,
irraggia ancora il suo chiarore luminoso;
presto però perderà il suo splendore...

ÄNNCHEN

Vuoi scrutare il firmamento?
Non mi sembra il momento adatto!

MAX

Persto, sì, presto ecc.

AGATHE

La mia paura non ti commuove?

MAX

Mi chiamano il dovere e la parola data!

AGATHE, MAX E ÄNNCHEN

Addio! Addio!

MAX

Darf Furcht im Herz des Weidmanns hausen?

AGATHE

Doch sündigt der, der Gott versucht!

MAX

Ich bin vertraut mit jenem Grausen,
Das Mitternacht im Walde webt;
Wenn sturmbewegt die Eichen sausen,
Der Häher krächzt, die Eule schwebt.

AGATHE

Mir ist so bang, o bleibe!
O eile nicht so schnell.
Mir ist so bang!

ÄNNCHEN

Ihr ist so bang, o bleibe!
O eile nicht so schnell!

MAX

Darf Furcht im Herz u.s.w.

Noch trübt sich nicht die Mondenscheibe;
Noch strahlt ihr Schimmer klar und hell;
Doch bald wird sie den Schein verlieren -

ÄNNCHEN

Willst du den Himmel observieren?
Das wär' nun meine Sache nicht!

MAX

Bald, ja bald, u.s.w.

AGATHE

So kann dich meine Angst nicht rühren?

MAX

Mich ruft von hinnen Wort und Pflicht,

AGATHE, MAX UND ÄNNCHEN

Leb' wohl! Lebe wohl!

MAX

(parte in fretta, ma sulla porta si ferma e torna indietro ancora una volta)

Però mi hai perdonato
il rimprovero, il sospetto?

MAX

Doch hast du auch vergeben
Den Vorwurf, den Verdacht?

AGATHE

Il mio cuore non prova null'altro che timore,
bada al mio presentimento!

AGATHE

Nichts fühlt mein Herz als Beben,
Nimm meiner Warnung acht!

ÄNNCHEN

Questa è la vita del cacciatore!
Mai riposo, né giorno, né notte!

ÄNNCHEN

So ist das Jägerleben!
Nie Ruh' bei Tag und Nacht! -

AGATHE

Ahimè! ti devo lasciar partire!
Pensa alle parole di Agathe!

AGATHE

Weh mir, ich muss dich lassen!
Denk' an Agathens Wort!

MAX

(cupo)

Presto la luna si farà pallida,
il mio destino mi trascina via!

MAX

Bald wird der Mond erblassen,
Mein Schicksal reisst mich fort!

ÄNNCHEN

(ad Agathe)

Cerca, o cara, di calmarti!

ÄNNCHEN

Such', Beste, dich zu fassen!

(a Max)

Pensa alle parole di Agathe!

Denk' an Agathens Wort!

(Max, calato il cappello fin sugli occhi, si slancia fuori in fretta)

Quadro secondo

Terribile gola boscosa, per lo più coperta da fitta vegetazione, circondata all'intorno da alte montagne. Da una di essa precipita impetuosa una cascata. La luna piena risplende pallida. Due temporali si avvicinano da direzioni opposte. In primissimo piano una pianta abbattuta dal fulmine, disseccata; l'interno è marcio, cosicché sembra rilucere. Sul lato opposto della scena, su un ramo nodoso, una grande civetta che rotea gli occhi fiammeggianti. Sugli altri alberi, corvi ed altri uccelli del bosco.

Scena IV°

Kaspar. Spiriti invisibili dai diversi lati.

[10. Finale]

(Kaspar, senza cappello né sopravveste; ma con sporta e coltello da caccia, è intento a disporre pietre nere in un cerchio, al centro del quale si trova un teschio; poco distante l'ala recisa dell'aquila, una cucchiara e una forma per fondere pallottole.)

VOCI DI SPIRITI INVISIBILI

Il latte della luna è caduto sull'erba!
Uhui! Uhui!

STIMMEN UNSICHTBARER GEISTER

Milch des Mondes fiel aufs Kraut!
Uhui! Uhui!

La ragnatela è intrisa di sangue!
Uhui! Uhui!
Prima che la sera spunti di nuovo...
Uhui! Uhui!
sarà morta la dolce sposa!
Uhui! Uhui!
Prima che la notte scenda di nuovo,
la vittima verrà immolata!
Uhui! Uhui! Uhui!

Spinnweb' ist mit Blut betaut!
Uhui! Uhui!
Eh' noch wieder Abend graut -
Uhui! Uhui!
Ist sie tot, die zarte Braut!
Uhui! Uhui!
Eh' noch wieder sinkt die Nacht,
Ist das Opfer dargebracht!
Uhui! Uhui! Uhui!

Scena V°

Kaspar, poco dopo Samiel

(L'orologio batte in lontananza la mezzanotte. Il cerchio di pietre è completato)

KASPAR

(estrae con goga il coltello da caccia, lo ficca nel teschio, solleva in alto il coltello col teschio, si gira tre volte su se stesso e invoca.)

Samiel! Samiel! Appari!
Per il teschio del mago!
Samiel! Samile! Appari!

KASPAR

Samiel! Samiel! erschein'!
Bei des Zaubrers Hirngebein!
Samiel! Samiel! erschein'!

(Ripone le due cose di nuovo al centro del cerchio)

SAMIEL

(spunta dalla rupe)

Perché mi chiami?

SAMIEL

Was rufst du?

KASPAR

(si getta ai piedi di Samiel, strisciando)

Tu sai che il mio tempo
è quasi scaduto...

KASPAR

Du weisst, dass meine Frist
Schier abgelaufen ist -

SAMIEL

Domani!

SAMIEL

Morgen!

KASPAR

Concedimi ancora una dilazione...

KASPAR

Verlängre sie noch einmal mir -

SAMIEL

No!

SAMIEL

Nein!

KASPAR

Ti porto nuove vittime...

KASPAR

Ich bringe neue Opfer dir -

SAMIEL

Chi?

SAMIEL

Welche?

KASPAR

Un mio compagno di caccia sta arrivando

KASPAR

Mein Jagdgesell, er naht -

ora...
Lui non è ancora mai entrato nel tuo regno
oscuro!

SAMIEL
Qual'è la sua richiesta?

KASPAR
Pallottole infernali su cui basa le sue speranze!

SAMIEL
Sei colpiscono, la settima tradisce!

KASPAR
Sia tua la settima!
Dirigila dal suo fucile verso la sposa,
questo lo porterà alla disperazione.
lui e il padre...

SAMIEL
Su di lei non ho ancora alcun potere!

KASPAR
(*allarmato*)

Ti basta lui solo?

SAMIEL
Vedremo!

KASPAR
Però mi concedi un'altra dilazione?
E di nuovo fra tre anni
te lo porterò qui come vittima!

SAMIEL
E sia... per le porte dell'inferno!
Domani lui o tu!

(*Scompare. Sordo rimbombo di tuono*)

Scena VI°

Kaspar. Poco dopo Max. Più tardi apparizione di fantasmi, nessuna delle quali tocca però il cerchio magico. da ultimo Samiel.

KASPAR
(*si rialza lentamente, come spossato e si asciuga il sudore della fronte. Il teschio con il coltello è sparito, al suo posto sorge dal fondo un piccolo focolare con carboni accesi e alcune fascine di ramoscelli. Quando egli le scorge*)

Servito magnificamente!

Er, der noch nie dein dunkles Reich betrat!

SAMIEL
Was sein Begehrt?

KASPAR
Freikugeln sind's, auf die er Hoffnung baut!

SAMIEL
Sechse treffen, sieben äffen.

KASPAR
Die siebente sei dein!
Aus seinem Rohr lenk' sie nach seiner Braut;
Dies wird ihn der Verzweiflung weihn,
Ihn - und den Vater -

SAMIEL
Noch hab' ich keinen Teil an ihr!

KASPAR
Genügt er dir allein?

SAMIEL
Das findet sich!

KASPAR
Doch schenkst du Frist?
und wieder auf drei Jahr',
Bring ich ihn dir zur Beute dar!

SAMIEL
Es sei. - Bei den Pforten der Hölle!
Morgen er oder du!

KASPAR
Trefflich bedient!

(Beve un sorso dalla borraccia)

Benedicilo, Samiel!

Gesegn' es, Samiel!

(beve)

Mi ha fatto venire caldo!... Ma dove indugia Max? Mancherà di parola? Aiuto, Samiel!

Er hat mir warm gemacht! - Aber wo bleibt Max? - Sollte er wortbrüchig werden. Samiel, hilf!

(Si muove qua e là nel cerchio, non senza paura; i carboni minacciano di spegnersi; egli si inginocchia, aggiunge dei ramoscelli e soffia sul fuoco. la civetta e gli altgri uccelli agitano intorno le ali, come se volessero ravvivare la fiamma. Il fuoco manda fumo e crepiat.)

MAX

MAX

(compare sulla cima di una rupe, dirimpetto alla cascata, e si china giù verso il precipizio)

Ah!... spaventoso si spalanca
il cupo abisso, quale orrore!
L'occhio crede di scorgere
una palude infernale!
Come si ammassano laggiù le nubi temporalesche,
e la luna perde il suo splendore!
Figure spettrali ondeggiavano nella nebbia,
la roccia è animata!
E qui... usc, usc, uccelli notturni
si levano in volo per la boscaglia!
Rami sfregiati grigio-rossi
tendono verso di me l'enorme mano!
No! Anche se il cuore inorridisce,
io devo! Io sfido ogni paura!

Ha! - Furchtbar gähnt
Der düstre Abgrund, welch ein Graun!
Das Auge wäht
In einen Höllenfuhl zu schaun! -
Wie dort sich Wetterwolken ballen,
Der Mond verliert von seinem Schein!
Gespenst'ge Nebelbilder wallen,
Belebt ist das Gestein!
Und hier - husch, husch!
Fliegt Nachtgevögel auf im Busch!
Rotgraue narb'ge Zweige strecken
Nach mir die Riesenfaust!
Nein! ob das Herz auch graust,
Ich muss! Ich trotze allen Schrecken!

(Scende di alcuni passi, aggrappandosi alla roccia)

KASPAR

KASPAR

(si alza e lo scorge)

Grazie, Samiel! La dilazione è ottenuta!

Dank, Samiel! die Frist ist gewonnen!

(a Max)

Arrivi, amico, finalmente? Ti pare bene lasciarmi solo a questo modo? Non vedi le difficoltà che devo affrontare?

Kommst du endlich, Kamerad? Ist das auch recht, mich so allein zu lassen? Siehst du nicht, wie mir's sauer wird!

(Ha attizzato il fuoco con l'ala dell'aquila e la solleva verso Max durante il dialogo)

MAX

MAX

(guardando fissamente l'ala dell'aquila)

Ho colpito l'aquila a grande distanza;
non posso tirarmi indietro, il mio destino mi chiama!...

Ich schoss den Adler aus hoher Luft;
Ich kann nicht rückwärts - mein Schicksal ruft!
-

(Scende di alcuni passi, poi si ferma di nuovo e guarda fisso la rupe dirimpetto a lui. nella rupe appare il fantasma di sua madre)

Ahimè!

Weh mir!

KASPAR

KASPAR

Vieni dunque, il tempo stringe!

So komm doch, die Zeit eilt!

MAX

MAX

Non posso scendere!

Ich kann nicht hinab!

KASPAR

KASPAR

Codardo! Di solito ti inerpichi come un camoscio!

Hasenherz! Klimmst ja sonst wie eine Gemse!

MAX

MAX

Guarda laggiù! Guarda!

Sieh dorthin! Sieh!

(Indica la rupe, si scorge una figura velata di bianco, che solleva la mano)

Ciò che appare laggiù
è lo spettro di mia madre!
Così giaceva nella bara, così riposa nella
tomba!
Mi ammonisce con sguardo implorante!
Mi fa cenno di tornare indietro!

Was dort sich weist,
Ist meiner Mutter Geist!
So lag sie im Sarg, so ruht sie im Grab! -
Sie fleht mit warnendem Blick!
Sie winkt mir zurück!

KASPAR

KASPAR

(tra sé)

Aiuto, Samiel!

Hilf, Samiel!

(forte)

Sciocchezze!... Ah ah ah! Guarda lì ancora una volta e vedrai le conseguenze della tua vigliaccheria.

Alberne Fratzen! - Hahaha! Sieh noch einmal hin, damit du die Folgen deiner feigen Torheit erkennest.

(La figura velata è scomparsa, si scorge l'immagine di Agathe con i capelli sciolti e bizzarramente adorna di fronte e di paglia. ha l'aspetto di una folle e pare intenzionata a gettarsi nella cascata.)

MAX

MAX

Agathe! Si getta nel fiume!
Avanti! Avanti! lo devo!

Agathe! Sie springt in den Fluss! Hinab! Hinab!
ich muss!

(La figura scompare. Max scende nella gola, la luna comincia a oscurarsi)

[Dialogo]

KASPAR

KASPAR

(con scherno, tra sé)

Lo penso anch'io che devi!

Ich denke wohl auch!

MAX

MAX

(con impeto, a Kaspar)

Eccomi! Cosa devo fare?

Hier bin ich! Was hab' ich zu tun?

KASPAR

(gli getta la borraccia che Max depone senza bere)

Anzitutto bevi! L'aria della notte è fredda e umida,
Vuoi fondere tu stesso le pallottole?

MAX

No! È contro gli accordi!

KASPAR

No? Allora rimeni fuori dal cerchio, altrimenti ti
costerà la vita!

MAX

Cosa devo fare?

KASPAR

Fatti coraggio! Qualunque cosa tu possa sentire o
vedere, rimani tranquillo.

(con malcelata paura)

Quand'anche venisse uno sconosciuto per aiutarci,
che ti importa? E se capita qualcos'altro, che
importanza ha? Un uomo intelligente non si cura di
simili cose!

MAX

Oh come finirà tutto questo?

KASPAR

Solo la morte non costa nulla! Non senza
resistenze le forze occulte della natura donano
i loro tesori ai mortali. Solo se mi vedi tremare,
vienimi in aiuto e grida ciò che griderò, altrimenti
siamo entrambi perduti.

(Max fa un gesto come per replicare qualcosa)

Silenzio! Gli attimi sono preziosi!

(La luna si è oscurata e ne è visibile solo più una sottile striscia. Kaspar prende la cucchiaino)

Osserva ciò che vi verso perché tu apprendi l'arte.

(Estrae gli ingredienti dalla sporta e li getta dentro uno dopo l'altro)

[Melodramma]

KASPAR

Prima il piombo... qualche coccio di vetrata di
chiesa; è facile procurarselo!... un po' di mer-
curio!... tre pallottole che abbiano già colpito
una volta!... l'occhio destro di un'upupa... l'oc-
chio sinistro di una lince!... probatum est!... e
ora la benedizione dei proiettili!

KASPAR

Zuerst trink! die Nachtluft ist kühl und feucht.
Willst du selbst giessen?

MAX

Nein! das ist wider die Abrede.

KASPAR

Nicht? So bleib ausser dem Kreise, sonst kostet's
dein Leben!

MAX

Was hab' ich zu tun, Hexenmeister?

KASPAR

Fasse Mut! Was du auch hören und sehen magst,
verhalte dich ruhig.

Käme vielleicht ein Unbekannter, uns zu helfen,
was kümmert's dich? Kommt was andres, was tut's?
So etwas sieht ein Gescheiter gar nicht!

MAX

Oh, wie wird das enden!

KASPAR

Umsonst ist der Tod! Nicht ohne Widerstand
schenken verborgene Naturen den Sterblichen ihre
Schätze. Nur wenn du mich selbst zittern siehst,
dann komm mir zu Hilfe und rufe, was ich rufen
werde, sonst sind wir beide verloren.

Still! Die Augenblicke sind kostbar!

Merk' auf, was ich hineinwerfen werde, damit du
die Kunst lernst.

KASPAR

Hier erst das Blei. - Etwas gestossenes Glas
von zerbrochenen Kirchenfenstern; das findet
sich! - Etwas Quecksilber! - Drei Kugeln, die
schon einmal getroffen! - Das rechte Auge
eines Wiedehopfs! - Das linke eines Luchses!
Probatum est! - Und nun den Kugelsegen!

(chinandosi tre volte verso terra)

Cacciatore che vegli nell'oscurità,
 Samiel, Samiel, assistici!
 Soccorrimi in questa notte,
 finché la magia non sarà compiuta!
 Ungi l'erba e il piombo,
 benedici sette, nove e tre,
 così che il proiettile sia infallibile!
 Samiel, Samiel, qui!

Schütze, der im Dunkeln wacht!
 Samiel! Samiel! hab' acht!
 Steh mir bei in dieser Nacht,
 Bis der Zauber ist vollbracht!
 Salbe mir so Kraut, als Blei,
 Segn' es sieben, neun und drei,
 Dass die Kugel tüchtig sei!
 Samiel! Samiel! herbei!

(La massa nella cucchiara comincia a fermentare e a gorgogliare ed emana una luce biancoverdastra. Una nuvola passa sulla striscia di luna, sicché l'intera scena è illuminata solo più dal focolare, dagli occhi della civetta e dal legno marcio dell'albero. – Kaspar fonde, lascia cadere il proiettile dalla forma e grid

Uno!

Eins!

L'ECO

DAS ECHO

(ripete)

Uno!

Eins!

(Uccelli notturni del bosco scendono in volo, si dispongono intorno a cerchio, saltellano e svolazzano)

KASPAR

KASPAR

(fonde e conta)

Due!

Zwei!

L'ECO

ECHO

Due!

Zwei!

(Un cinghiale nero irrompe nella boscaglia e passa veloce accanto a loro)

KASPAR

KASPAR

(sussulta e conta)

Tre!

Drei!

L'ECO

ECHO

Tre!

Drei!

(si leva una tempesta che piega e spezza le cime degli alberi e fa scoccare scintille dal fuoco)

KASPAR

KASPAR

(conta impaurito)

Quattro!

Vier!

L'ECO

ECHO

Quattro!

Vier!

(Si ode un fragore di ruote, schiocchi di frusta e scalpito di cavalli; quattro ruote infuocate, che gettano scintille, passano sulla scena senza che, per la grande velocità, si riesca a scorgere la loro forma o quella del carro)

KASPAR

(sempre impaurito, conta)

Cinque!

L'ECO

Cinque!

(Si odono latrati di cani e nitriti di cavalli nell'aria; spettri di cacciatori a piedi e a cavallo, cervi e cani passano rapidamente nello sfondo)

CORO

(invisibile)

Per monti e valli, precipizi e battaglie,
nella rugiada e nelle nuvole, nella tempesta e
nella notte!

Per caverne, paludi e anfratti,
attraverso il fuoco, la terra, il mare e l'aria!
Jaho! Wauwau! ho! ho! ho! ho! ho! ho! ho!

KASPAR

Ahimè, l'esercito infernale! Sei! Ahimè!

L'ECO

Sei! Ahimè!

(Tutto il cielo è immerso nella più profonda oscurità, i temporali che si combattevano si scontrano ora e si scaricano con terribili tuoni e fulmini; cade un'acquazzone; fiamme azzurrognole si sprigionano dalla terra; fuochi fatui appaiono sulle montagne; alberi vengono sradicati e cadono con fragore; la cascata spumeggia e mugghia; pezzi di rocce precipitano dall'alto; da ogni parte infuriano e rumoreggiano le forze della natura; la terra stessa sembra vacillare)

KASPAR

(sussultando grida)

Samie!... Samie!...

(viene gettato a terra)

Aiuto!... Sette!

L'ECO

Sette!

MAX

(scaraventato anche lui qua e là dalla tempesta, si slancia fuori dal cerchio, afferra un ramo dell'albero dis-sacrato e grida)

Samie!

(nello stesso momento l'esplosione comincia a placarsi; al posto dell'albero disseccato appare il cacciatore nero che stende la mano verso Max)

KASPAR

Fünf!

ECHO

Fünf!

CHOR

Durch Berg und Tal, durch Schlund und Scha-
cht,

Durch Tau und Wolken, Sturm und Nacht!

Durch Höhle, Sumpf und Erdenkluff,

Durch Feuer, Erde, See und Luft,

Joho! Wauwau! ho! ho! ho! ho! ho! ho! ho!

KASPAR

Wehe! Das wilde Heer! Sechs! Wehe!

ECHO

Sechs! Wehe!

KASPAR

Samie! - Samie!

Hilf! - Sieben!

ECHO

Sieben

MAX

Samie!

SAMIEL

(con voce terribile)

Eccomi!

(Max si fa il segno della croce e cade a terra. – batte l'una. Improvviso silenzio. Samiel è scomparso. Kaspar giace ancora con la faccia a terra. Max si rialza con un gesto convulso)

SAMIEL

Hier bin ich!

[11. Intermezzo]

ATTO TERZO

Quadro primo

Breve scena nel bosco. Giorno

Scena I°

Due cacciatori del seguito del principe. Poi Max e Kaspar. Da ultimo un terzo cacciatore.

[Dialogo]

PRIMO CACCIATORE

Che tempo magnifico per la caccia!

SECONDO CACCIATORE

Non l'avrei mai creduto; fino al mattino c'è stato un tale baccano!

PRIMO CACCIATORE

Specialmente nella Gola del Lupo, in cui deve avere inferito il maligno.

SECONDO CACCIATORE

Quello è veramente il suo luogo preferito!

PRIMO CACCIATORE

Pare che là vi siano alberi abbattuti dal vento, tronchi enormi fracassati quasi fossero canne di palude, abeti giganteschi che protendono le loro radici verso il cielo!

SECONDO CACCIATORE

Sì, sì, si sa bene chi si aggira laggiù!

PRIMO CACCIATORE

Quante sciocchezze! Ora andiamo!

(Max arriva piuttosto eccitato, con Kaspar)

PRIMO CACCIATORE

(si rivolge a loro nel passargli accanto)

Buon giorno!

SECONDO CACCIATORE

(si leva il cappello dinanzi a Max)

Buona fortuna, signor aspirante!

MAX

Buona caccia!

SECONDO CACCIATORE

(trattenendo il primo e indicando Max)

Ascolta, sii cortese con lui! Quello sì che è uno in

ERSTER JÄGER

Es ist herrliches Jagdwetter!

ZWEITER JÄGER

Nimmermehr hätt' ich das geglaubt; bis gegen Morgen war ein Mordlärm!

ERSTER JÄGER

Besonders in der Wolfsschlucht soll ganz und gar der böse Feind gehaust haben.

ZWEITER JÄGER

Das ist ein für allemal seiner Grossmutter Lustwäldchen.

ERSTER JÄGER

Dort gibt's Windbrüche! Mannsdicke Stämme sind zersplittert wie Rohrstäbe, Riesentannen strecken die Wurzeln gen Himmel.

ZWEITER JÄGER

Ja, ja, man weiss schon, wer dort sein Wesen treibt.

ERSTER JÄGER

Mit deinen Fratzen! lass uns gehen!

ERSTER JÄGER

Guten Tag!

ZWEITER JÄGER

Glück zu, Herr Expektant!

MAX

Gute Jagd!

ZWEITER JÄGER

Hör', sei höflich gegen den! Das ist ein Mordskerl!

gamba! Ha sparato tre colpi... per uno come noi già non è possibile riuscire a vedere così lontano, figurarsi poi colpire nel segno! Sua Altezza ha un debole per lui. la ruota della fortuna gira in modo strano. Se continua così, può ancora diventare capocaccia del paese.

PRIMO CACCIATORE

Per quel che mi riguarda... Vieni!

(Partono)

MAX

(a Kaspar)

Meno male che siamo soli! Hai ancora delle pallottole fatate? Dammele!

KASPAR

Sei pazzo, amico? Rammenta: tre le ho prese io, quattro tu! Potrebbe un fratello fare una suddivisione più onesta?

MAX

Ma io ne ho solo una! Il principe mi ha notato. Tre colpi li ho sparati per attirare la sua attenzione. Cosa hai fatto tu dei tuoi proiettili?

KASPAR

(estrae due gazze dal carniere e le getta dietro un cespuglio)

Ecco, vedi, li ho usati per colpire della gazze.

MAX

Sei pazzo?

KASPAR

Mi diverte abbattere un simile uccellaccio! Cosa me ne importa della caccia del principe?

MAX

(incalzandolo)

Allora hai ancora una pallottola; dammela!

KASPAR

Fossi matto! Io ne ho ancora una... e tu pure! Tienila in serbo per il tiro di prova!

MAX

Dammi la tua terza pallottola!

KASPAR

Non voglio...

Er hat drei Schüsse getan - unsereiner kann nicht so weit sehen, geschweige denn treffen! Die Durchlaucht ist ganz versessen auf ihn. Das Glücksrädchen dreht sich wunderbar. Läuft's so fort, kann er noch Landjägermeister werden.

ERSTER JÄGER

Meinethalben! Komm!

MAX

Gut, dass wir allein sind! Hast du noch von den Glückskugeln? Gib!

KASPAR

Das wär' mir! Bedenk', drei nahm ich, vier für dich! Kann ein Bruder redlicher teilen?

MAX

Aber ich habe nur noch eine! Der Fürst hatte mich ins Auge gefasst. Drei Schüsse hab' ich getan zum Erstaunen. Was hast du denn mit den Kugeln angefangen?

KASPAR

Da sieh, nach den Elstern hab ich zwei verschossen.

MAX

Bist du toll?

KASPAR

Es macht mir Spass, so einen Galgenvogel herunterzulangen! Was kümmert mich die ganze fürstliche Jagd!

MAX

So hast du noch eine; gib mir sie!

KASPAR

Dass ich kein Narr war'! Ich noch eine - du noch eine! Die heb' dir fein auf zu dem Probeschuss.

MAX

Gib mir deine dritte!

KASPAR

Ich mag nicht -

MAX

Kaspar!

TERZO CACCIATORE

(entra rivolto a Max)

Il principe richiede la vostra presenza, immediatamente! È sorta una disputa a proposito della distanza a cui riesce a colpire la vostra arma.

MAX

Subito!

(a Kaspar, dopo che il terzo cacciatore se n'è andato; incalzandolo)

Dammi la terza pallottola!

KASPAR

No, neanche se ti gettassi ai miei piedi!

MAX

Canaglia!

(Parte)

KASPAR

Bene... ora spariamo rapidamente il terzo colpo.

(Carica il fucile)

Il settimo, il proiettile del diavolo, Max lo riserva per il tiro di prova! Ah ah ah! Il caso è giusto. Gioverà certo alla bella sposa!...
Laggiù si muove una volpe: vada pure a finire nella sua pelliccia il sesto proiettile!

(Nel partire punta l'arma; parte il colpo)

Quadro secondo

Camera di Agathe, all'antica, ma arredata in modo grazioso. In un punto un piccolo altare casalingo, su cui, posto in un vaso, si trova il mazzo di rose bianche, illuminato dal raggio di sole che filtra dalla finestra)

Scena II°

Agathe sola

[12. Cavatina]

AGATHE

(in veste nuziale bianca con un nastro verde, in ginocchio dinanzi all'altare, si alza e canta in malinconico raccoglimento.)

Anche se una nuvola lo nasconde,
il sole resta nella volta celeste;
regna lassù un santo volere,
il mondo non obbedisce al cieco caso!
L'occhio divino, sempre limpido e chiaro,

MAX

Kaspar!

DRITTER JÄGER

Der Fürst verlangt Euch, aber augenblicklich! Es ist ein Streit entstanden, wie weit Euer Gewehr trifft

MAX

Sogleich!

Gib mir die dritte!

KASPAR

Nein, und wenn du mir zu Füßen fielst -!

MAX

Schuft!

KASPAR

Immerhin! - Jetzt geschwind die sechste Kugel verbraucht.

Die siebente, die Teufelskugel, hebt er mir schon zum Probeschuss auf! Hahaha! Das Exempel ist richtig. Wohl bekomm's der schönen Braut! -
Dort läuft ein Fuchslein; dem die sechste in den Pelz!

AGATHE

Und ob die Wolke sie verhülle,
Die Sonne bleibt am Himmelszelt;
Es waltet dort ein heil'ger Wille,
Nicht blindem Zufall dient die Welt!
Das Auge, ewig rein und klar,

si prende cura amorosa di tutte le creature!

A me pure provvederà il padre
in cui confidiamo infantilmente la mente e il
cuore,
e anche se questo fosse il mio ultimo giorno,
la sua parola paterna mi ha destinata sposa:
il suo occhio, sempre più limpido e chiaro,
si prende cura con amore anche di me.

Scena III°

Agathe, Ännchen

[Dialogo]

ÄNCHEN

Ah, sei qui... ma sei proprio malinconica: mi pare persino che tu abbia pianto! Però lacrime di sposa e pioggia mattutina, come dice il proverbio, non durano a lungo. Ora, lo sa il cielo se ce n'è stata abbastanza di pioggia! Ho persino pensato che la tempesta avrebbe spazzato via questo vecchio casino di caccia.

AGATHE

E Max che si trova nel bosco con questo tempo orribile! Per di più ho fatto dei sogni così tormentosi!

ÄNCHEN

Sogni? Ho sempre sentito dire che bisogna tenere a mente ciò che si sogna la notte prima delle nozze. pare che simili sogni preannunziano, come le rane la pioggia, come andrà il matrimonio. Cos'hai dunque sognato?

AGATHE

È molto strano. Ho sognato di essermi trasformata in una colomba bianca e di volare di ramo in ramo; Max puntava l'arma verso di me ed io cadevo; ma poi la colomba bianca spariva, io ero di nuovo Agathe, e un grande uccello rapace nero si rotolava nel sangue.

ÄNCHEN

(battendo le mani)

Benissimo! Benissimo!

AGATHE

Come puoi gioire di una cosa simile?

ÄNCHEN

Ora, l'uccello rapace... lì è nato l'intero pastic-

Nimmt aller Wesen liebend wahr!

Für mich auch wird der Vater sorgen,
Dem kindlich Herz und Sinn vertraut,
Und wär' dies auch mein letzter Morgen,
Rief' mich sein Vaterwort als Braut:
Sein Auge, ewig rein und klar,
Nimmt meiner auch mit Liebe wahr!

ÄNNCHEN

Ei, du hast dich dazugehalten! - Aber du bist ja so wehmütig; ich glaube gar, du hast geweint? Braut-tränen und Frühregen, sagt das Sprichwort, währen nicht lange. Nun, das weiss der Himmel, Regen genug hat's gegeben! Oft dacht' ich, der Sturm würde das alte Jagdschlösschen ganz über den Haufen blasen!

AGATHE

Und Max war in diesem schrecklichen Wetter im Walde! Zudem habe ich so quälende Träume gehabt.

ÄNNCHEN

Träume? Ich habe immer gehört, was einen vor dem Hochzeitstage träumt, muss man sich merken. Solche Träume sollen, wie Laubfrösche, das ganze liebe Ehestandswetter verkündigen. Was träumtest du denn?

AGATHE

Es klingt wunderbar. Mir träumte, ich sei in eine weisse Taube verwandelt und fliege von Ast zu Ast, Max zielte nach mir, ich stürzte; aber nun war die weisse Taube verschwunden, ich war wieder Agathe, und ein grosser schwarzer Raubvogel wälzte sich im Blute.

ÄNNCHEN

Allerliebste! allerliebste!

AGATHE

Wie kannst du dich nur über so etwas freuen?

ÄNNCHEN

Nun, der schwarze Raubvogel - da hast du ja die

cio: hai lavorato fino a tardi al tuo abito bianco da sposa e sicuramente, prima di addormentarti, hai pensato al tuo stato odierno: ecco qui la colomba bianca! Poi ti sei spaventata per le penne dell'aquila sul cappello di Max, hai sempre avuto paura degli uccelli rapaci: ecco spiegato l'uccello nero! Non è vero che sono brava a interpretare i sogni?

AGATHE

È l'affetto che hai per me che ti porta q esto, cara, allegra fanciulla! Però... hai mai sentito dire che i sogni talora si avverino?

ÄNCHEN

(tra sé)

Non mi viene in mente nulla che possa distrarla?

(a voce alta, con serietà e paura simulate)

Certo che non si può negare tutto! Io stessa conosco a questo proposito un caso raccapricciante

[13. Romanza, Recitativo ed Aria]

ÄNCHEN

Una volta la mia zia buonanima sognò che si apriva la porta della stanza, ed il suo naso divenne di gesso, poiché terribile le si avvicinava un mostro con occhi di brace, non cigolanti catene... si avvicinava al letto, in cui ella dormiva... {intendo la zia col naso di gesso}... e sospirava, ah, cos' cupamente! e gemeva, ah così profondamente! Ella si fece il segno della croce, e dopo alcune giaculatorie, chiamò: Susanne, Margaret! Susanne! Margaret! E quelle vennero con un lume... e... pensa solo... e ... non ti spaventare!... e... eppure inorridisco!... e... lo spettro era:... Nerone... il cane da guardia!

(Agathe si volta indispettita)

ÄNCHEN

(con dolcezza)

Mi tieni il broncio?

ganze Bescherung: du arbeitest noch spät an dem weissen Brautkleide und dachtest gewiss vor dem Einschlafen an deinen heutigen Staat; da hast du die weisse Taube! Du erschrakst vor den Adlerfedern auf Maxens Hut, es schauert dir überhaupt vor Raubvögeln; da hast du den schwarzen Vogel! Bin ich nicht eine geschickte Traumdeuterin?

AGATHE

Deine Liebe zu mir macht dich dazu, liebes, fröhliches Kind! Gleichwohl - hast du nie gehört, dass Träume in Erfüllung gingen?

ÄNNCHEN

Fällt mir denn nichts ein, sie zu zerstreuen?

Freilich, alles kann man nicht verwerfen! Ich selbst weiss da ein grausenerregendes Beispiel.

ÄNCHEN

Einst träumte meiner sel'gen Base, Die Kammertür eröffnete sich, Und kreideweiss ward ihre Nase, Denn näher, furchtbar näher schlich Ein Ungeheuer Mit Augen wie Feuer, Mit klirrender Kette - Es nahte dem Bette, In welchem sie schlief - Ich meine die Base Mit kreidiger Nase - Und stöhnte, ach! so hohl! und ächzte, ach! so tief! Sie kreuzte sich, rief, Nach manchem Angst- und Stossgebet: Susanne! Margaret! Susanne! Margaret! Und sie kamen mit Licht - Und - denke nur! - und - Erschrick mir nur nicht! - Und - graust mir doch! - und - Der Geist war: - Nero - der Kettenhund!

ÄNCHEN

Du zürnest mir?

Ma come puoi credere
che non capisca quel che provi?
Solo che a una sposa non si addicono le
lacrime!

Occhi afflitti,
o cara, non si addicono
a una dolce sposina.
Che attraverso lo sguardo
ella rianimi,
e allieti,
e affascinini,
e incanti tutti intorno a lei,
questo è il suo dovere più bello.

Lascia che le penitenti
si affliggano tra mura solitarie,
ti attende una più rosea speranza!
Sono già accese le candele
per l'unione di due cuori fedeli!
Dolce amica, non avere paura!

[Dialogo]

ÄNCHEN

Ora però devo andare svelta a prendere la corona. la
vecchia Elsbeth l'ha appena portata dalla città ed io
che, sbadata, l'ho lasciata sotto. Ascolta, ecco che
arrivano le damigelle d'onore della sposa.

(nell'uscire)

Buon giorno care fanciulle! Ecco, cantate alla
sposa. Io torno subito.

(Esce)

Scena IV°

Agathe. damigelle d'onore della sposa in abito da festa campagnolo, però senza corone né fiori.

[14. Lied popolare]

PRIMA FANCIULLA

Ti cingiamo la corona virginale
di seta color violetta:
ti conduciamo al divertimento e alla danza,
alla felicità e alla gioia amorosa!

TUTTE

(facendo un girotondo intorno ad Agathe)

Bella e verde, bella e verde corona verginale!
Seta color violetta! Seta color violetta!

Doch kannst du wähen,
Ich fühle nicht mit dir?
Nur ziemen einer Braut nicht Tränen!

Trübe Augen,
Liebchen, taugen
Einem holden Bräutchen nicht.
Dass durch Blicke
Sie erquicke
Und beglücke,
Und bestricke,
Alles um sich her entzücke,
Das ist ihre schönste Pflicht.

Lass in öden Mauern
Büsserinnen trauern,
Dir winkt ros'ger Hoffnung Licht!
Schon entzündet sind die Kerzen
Zum Verein getreuer Herzen!
Holde Freundin zage nicht!

ÄNCHEN

Nun muss ich aber auch geschwind den Kranz
holen. Die alte Elsbeth hat ihn eben aus der Stadt
mitgebracht, und ich vergessliches Ding liess
ihn unten. Horch, da kommen die Brautjungfern
schon!

Guten Tag, liebe Mädchen! Da, singt immer die
Braut an. Ich komme gleich wieder.

ERSTE BRAUTJUNGER

Wir winden dir den Jungfernkranz
Mit veilchenblauer Seide;
Wir führen dich zu Spiel und Tanz,
Zu Glück und Liebesfreude!

ALLE

Schöner grüner, schöner grüner Jungfernkranz!
Veilchenblaue Seide! Veilchenblaue Seide!

SECONDA FANCIULLA

Lavanda, mirto e timo
crescono nel mio giardino;
quanto tempo indugia il pretendente?
Quasi non riesco più ad attendere!

TUTTE

Bella e verde, bella e verde corona verginale!
Seta color violetta! Seta color violetta!

TERZA FANCIULLA

Ha filato per sette anni
il prezioso lino alla conocchia:
l'ordito è chiaro come una ragnatela
e intorno verde è la corona di fiocchi.

TUTTE

Bella e verde, bella e verde corona verginale!
Seta color violetta! Seta color violetta!

QUARTA FANCIULLA

E quando il bel pretendente giunse,
erano trascorsi sette anni;
e poiché l'amato l'ha scelta,
lei si è guadagnata la corona!

TUTTE

Bella e verde, bella e verde corona verginale!
Seta color violetta! Seta color violetta!

Scena V°

I personaggi precedenti. Ännchen.

ÄNCHEN

(con una scatola rotonda legata con un nastro, si unisce al canto)

Bella e verde, bella e verde corona verginale!

[Dialogo]

ÄNCHEN

Eccomi di nuovo qui! C'è mancato poco che
cadessi. L'avresti mai detto. Agathe? Il vecchio
signor Kuno ha fatto un'altra apparizione.

AGATHE

(angosciata)

Cosa dici?

ÄNCHEN

Che avrei potuto rompermi le gambe su quel vec-

ZWEITE BRAUTJUNGER

Lavendel, Myrt' und Thymian,
Das wächst in meinem Garten;
Wie lang bleibt doch der Freiersmann?
Ich kann es kaum erwarten.

ALLE

Schöner grüner, schöner grüner Jungfernkranz!
Veilchenblaue Seide! Veilchenblaue Seide!

DRITTE BRAUTJUNGER

Sie hat gesponnen sieben Jahr'
Den goldnen Flachs am Rocken,
Die Schleier sind wie Spinnweb' klar,
Und grün der Kranz der Locken.

ALLE

Schöner grüner, schöner grüner Jungfernkranz!
Veilchenblaue Seide! Veilchenblaue Seide!

VIERTE BRAUTJUNGER

Und als der schmucke Freier kam,
War'n sieben Jahr' verronnen;
Und weil sie der Herzliebste nahm,
Hat sie den Kranz gewonnen.

ALLE

Schöner grüner, schöner grüner Jungfernkranz!
Veilchenblaue Seide! Veilchenblaue Seide!

ÄNCHEN

Schöner grüner, schöner grüner Jungfernkranz!

ÄNCHEN

Nun, da bin ich wieder! Aber fast wär' ich auf die
Nase gefallen. Kannst du dir's denken, Agathe?
Der alte Herr Kuno hat schon wieder gespukt.

AGATHE

Was sagst du?

ÄNNCHEN

Dass ich über das alte Bild fast die Beine gebro-

chio quadro. Questa notte è caduto per la seconda volta dalla parete e ha staccato un bel pezzo di intonaco. L'intera cornice s'è sfasciata.

AGATHE

Questo sì che può angustiarmi! Si tratta del nostro capostipite.

ÄNCHEN

Ma tu ti spaventi anche solo per un ragno! In una notte indiavolata in cui tutti gli stipiti scricchiano, che c'è da meravigliarsi? E poi non avevo usato un buon martello per appenderlo, ed il vecchio chiodo era tutto arrugginito. Orsù, allegre, cantiamo ancora una volta la fine della canzoncina!

(Scioglie il nastro, danzando si inginocchia dinanzi ad Agathe e le porge la scatola, mentre canta con le altre)

[Lied popolare cont.]

CORO

Bella e verde, bella e verde corona verginale!
Seta color violetta...

AGATHE

(apre la scatola e indietreggia)

Ah!

(Tutte, eccetto Ännchen che è ancora inginocchiata indietreggiano impallidendo)

[Dialogo]

ÄNNCHEN

Allora, che c'è?

(Agathe tira fuori la corona; è una corona argentea da morto; spaventata lei pure)

Una corona da morto! Cielo, questo è...

(alzandosi di scatto e celando il suo imbarazzo)

È imperdonabile! Sicuramente la vecchia mezza cieca o la venditrice hanno confuso le scatole!

(Le fanciulle si guardano l'un l'altra perplesse. Agathe china silenziosa lo sguardo innanzi a sé e congiunge le mani)

Ma ora che facciamo?

(Chiude svelta la scatola e la nasconde)

Questo via!... Però ci occorre una corona!

chen hätte. Es ist diese Nacht zum zweitenmal von der Wand gefallen und hat ein tüchtiges Stück Kalk mit heruntergenommen. Der ganze Rahmen ist zertrümmert.

AGATHE

Fast könnte es mich ängsten! Er war der Urvater unsers Stammes.

ÄNNCHEN

Du zitterst auch vor einer Spinne! In einer so tollen Nacht, wo alle Pfosten krachen, ist's da zu verwundern? Auch führ' ich wohl keinen sonderlichen Hammer, und der alte Nagel war ganz verrostet. Nun frisch, noch einmal das Ende des Liedchens!

CHOR

Schöner grüner, schöner grüner Jungfernkranz!
Veilchenblaue Seide -

AGATHE

Ach!

ÄNNCHEN

Nun, was ist denn?

Eine Totenkrone! Himmel, das ist -

das ist nicht zum Aushalten! Da hat die alte halbblinde Botenfrau, oder die Verkäuferin, gewiss die Schachteln vertauscht!

Die Brautjungfern sehen einander bedenklich an. Agathe blickt still vor sich nieder und faltet die Hände.

Aber was fangen wir nun an?

Weg damit! Einen Kranz müssen wir haben!

AGATHE

Forse è un segno che ci viene dall'alto; il pio eremita mi ha dato le rose bianche in modo così grave e significativo; intrecciatele per farne una corona nuziale. Una vergine può portare rose bianche dinanzi all'altare o nella bara.

ÄNNCHEN

(prende le rose dal vaso e le intreccia per farne una corona)

Che idea magnifica! Si intrecciano da sole...

(pone la corona sul capo di Agathe)

e ti stanno benissimo!... però ora andiamo, se no i nostri accompagnatori diventano impazienti... Cantate! cantate!

[Lied popolare fine]

FANCIULLE E ÄNNCHEN

(nell'atto di partire, a bassa voce)

Bella e verde, bella e verde corona verginale!
Seta color violetta! Seta color violetta!

Quadro terzo

Paesaggio romantico. da un lato i padiglioni di caccia del principe, in cui banchettano ospiti di riguardo e cortigiani, con ramoscelli in segno di vittoria sui cappelli. Sull'altro lato sono accampati cacciatori e battitori che stanno pure mangiando; dietro a loro cervi, cinghiali e altra selvaggina preda di caccia.

Scena VI°

Ottokar, Kuno, Max, Kaspar. cacciatori. Battitori. da ultimo Agathe, Ännchen, l'eremita, le damigelle d'onore e un corteo di contadini. Ottokar è seduto a tavola nel padiglione principale; Kuno è seduto all'ultimo posto del tavolo. Max nei pressi di Kuno, ma fuori dal padiglione, appoggiato al suo fucile. Sul lato opposto Kaspar, che spia dietro una pianta.

[15. Coro dei cacciatori]

CORO DEI CACCIATORI

Cos'è pari sulla terra al piacere del cacciatore?
A chi spumeggia tanto copiosa la coppa della vita?

Al suono dei corni starsene distesi nel verde,
inseguire il cervo per boscaglie e per stagni,
è una giornata da principi, un piacere da uomini,
rinvigorisce le membra e rende il pasto saporito.

Quando boschi e rocce echeggianti ci circondano,
tintinna più libero e lieto il colmo boccale!
Jo, ho, Tralalalala!

AGATHE

Vielleicht ist dies ein Wink von oben; der fromme Eremit gab mir die weissen Rosen so ernst und bedeutend; windet daraus die Brautkrone! Vor dem Altar und im Sarg mag die Jungfrau weisse Rosen tragen.

ÄNNCHEN

Ein herrlicher Einfall! Sie verschlingen sich von selbst

und stehen dir allerliebste! - Doch nun lasst uns auch gehen, unsere Begleiter werden sonst ungeduldig - Singt! singt!

BRAUTJUNGFERN UND ÄNNCHEN

Schöner grüner, schöner grüner Jungfernkranz!
Veilchenblaue Seide! Veilchenblaue Seide!

CHOR DER JÄGER

Was gleicht wohl auf Erden dem Jägervergnügen,
Wem sprudelt der Becher des Lebens so reich?
Beim Klange der Hörner im Grünen zu liegen,
Den Hirsch zu verfolgen durch Dickicht und Teich
Ist fürstliche Freude, ist männlich Verlangen,
Erstarkt die Glieder und würzet das Mahl.
Wenn Wälder und Felsen uns hallend umfassen,
Tönt freier und freud'ger der volle Pokal!
Jo ho! Tralalalala!

Diana sa rischiare la notte,
 ristoro al giorno la sua oscurità ci rinfresca.
 Abbattere il lupo sanguinante e il cinghiale
 che, affamato, scava nei verdi campi seminati,
 è una gioia da principi ecc.

(Brindisi coi bicchieri e grida di giubilo)

[Dialogo]

OTTOKAR

Ora lasciamo i piaceri del banchetto, degni amici
 e compagni di caccia! E passiamo a qualcosa di
 serio. Acconsento volentieri alla scelta che Voi,
 mio vecchio e valoroso Kuno, avete compiuto. Il
 genero da voi prescelto mi piace.

KUNO

Non posso dire che bene di lui; di certo si sforzerà
 sempre di essere degno di Vostra Grazia.

OTTOKAR

Lo spero. Ditegli che si tenga pronto!

(Kuno esce dal padiglione, parla con Max e poi rientra.)

KASPAR

(tra sé)

Ma dov'è quella sciocchina? Aiutami, Samiel!

(Si arrampica sull'albero e si guarda intorno)

OTTOKAR

Dov'è la sposa? Ho sentito tante e tali lodi sul suo
 conto che sono veramente curioso di conoscerla.

KUNO

Come i vostri illustri antenati, siete sempre stato
 molto benevolo nei confronti miei e della mia casa.

MAX

(tiene la pallottola nel cavo della mano e la osserva fissamente; tra sé)

Ti ho tenuta in serbo... infallibile! pallottola che
 rechi fortuna! Ma ora gravi la mia mano col tuo
 peso.

KUNO

Data l'ora, mia figlia arriverà presto. Però, se volete
 prestarmi ascolto, signor principe, fate compiere il
 tiro di prova prima del suo arrivo. Il bravo giovane
 ha avuto molta sfortuna da qualche tempo, da che
 si è avvicinata sempre di più l'ora in cui si decide il

Diana ist kundig, die Nacht zu erhellen,
 Wie labend am Tage ihr Dunkel uns kühlt.
 Den blutigen Wolf und den Eber zu fällen,
 Der gierig die grünenden Saaten durchwühlt,
 Ist fürstliche Freude,

OTTOKAR

Genug der Freuden des Mahls, werte Freunde und
 Jagdgenossen! Und nun noch zu etwas Ernstem.
 Ich genehmige sehr gern die Wahl, welche Ihr,
 mein alter wackerer Kuno, getroffen habt. Der von
 Euch erwählte Eidam gefällt mir.

KUNO

Ich kann ihm in allem das beste Zeugnis geben;
 gewiss wird er sich stets beeifern, Eurer Gnade
 würdig zu sein.

OTTOKAR

Das hoff' ich. Sagt ihm, dass er sich bereit halte!

KASPAR

Wo bleibt nur das Döckchen? Hilf, Samiel!

OTTOKAR

Wo ist die Braut? Ich habe so viel zu ihrem Lobe
 gehört, dass ich auf ihre Bekanntschaft recht neu-
 gierig bin.

KUNO

Nach dem Beispiel Eurer erlauchten Ahnen war't
 Ihr immer sehr huldreich gegen mich und mein
 Haus.

MAX

Dich sparte ich auf - Unfehlbare! Glückskugel!
 Aber du lastest jetzt zentnerschwer in meiner
 Hand.

KUNO

Der Zeit nach muss meine Tochter bald hier sein.
 Doch wollt Ihr mir gnädig Gehör schenken, Herr
 Fürst, so lasst den Probeschuss vor ihrer Ankunft
 ablegen. Der gute Bursch hat seit einiger Zeit, wo
 freilich die Entscheidung seines Glücks immer

suo destino. Temo che la presenza della sposa possa turbarlo.

OTTOKAR

(sorridente)

Sembra comunque non possedere ancora abbastanza sangue freddo per un cacciatore. Finché l'ho osservato da lontano, ha fatto tre colpi da maestro. ma dal momento in cui l'ho fatto chiamare, ha sempre mancato il colpo.

KUNO

Questo è innegabile, però prima era sempre il migliore.

OTTOKAR

Chissà, vecchio, se noi avremmo fatto meglio il giorno delle nostre nozze? Però bisogna rispettare le vecchie usanze! Inoltre...

(Sorridente e ad alta voce, così che Max possa sentirlo)

avete ancora un apprendista cacciatore più vecchio a cui, perlomeno per l'età, spetterebbe la precedenza.

KUNO

Quello... Vostra Grazia... mi permetta...

(Continua a parlare a bassa voce con il principe)

MAX

(tra sé)

Forse Kaspar ha ancora la sua ultima pallottola stregata. Potrebbe persino...

(Carica in fretta e caccia la pallottola nella canna)

Ancora una volta e poi mai più!

OTTOKAR

Ebbene, solo per rispettare la tradizione e legittimare il mio favore.

(Esce dal padiglione. Gli ospiti e i cortigiani lo seguono. I cacciatori si alzano e vanno dall'altra parte.)

Orsù, giovane tiratore! Un colpo come i tuoi primi tre oggi all'alba, e sei promosso!

(dopo essersi guardato attorno)

Vedi là su quel ramo quella colomba bianca? Il compito è facile. Spara!

(Max punta l'arma. nel momento in cui sta per premere il grilletto, tra gli alberi, dove si trova la colomba bianca, compare Agathe con le altre)

mehr herannahete, ganz besondern Unstern gehabt. Ich fürchte, die Gegenwart der Braut könne ihn in Verwirrung setzen.

OTTOKAR

Er scheint allerdings für einen Weidmann noch nicht kaltes Blut genug zu besitzen. Solang' ich ihn nur aus der Ferne beobachtete, tat er drei Meisterschüsse. Aber seit dem Augenblick, da ich ihn rufen liess, hat er stets gefehlt.

KUNO

Das steht nicht zu leugnen, und doch war er früher stets der Geschickteste.

OTTOKAR

Wer weiss, Alter, ob's uns beiden am Hochzeitstag besser gegangen wäre! Indes, alte Gebräuche muss man ehren! Zudem -

habt Ihr ja noch einen ältern Jägerburschen, Kuno! dem, wenigstens den Jahren nach, der Vorzug gebührte.

KUNO

Dieser - gnädigster Herr - erlaubt mir -

MAX

Kaspar hat vielleicht noch seine letzte Freikugel. Er könnte wohl gar -

Noch einmal und nimmer wieder!

OTTOKAR

Nun, es ist bloss, um das Herkommen zu beobachten und meine Gunst zu rechtfertigen.

Wohlauf, junger Schütz! einen Schuss, wie heut früh deine drei ersten, und du bist geborgen!

Siehst du dort auf dem Zweig die weisse Taube? Die Aufgabe ist leicht. Schiess!

AGATHE

(grida)

Non sparare! Sono io la colomba!

(La colomba si alza in volo verso l'albero da cui si affretta a discendere Kaspar. Max la segue con l'arma; parte il colpo. la colomba vola via: sia Agathe che Kaspar cadono. Dietro la prima compare l'eremita, la sostiene tra le braccia e si dilegua poi di nuovo tra la folla. Tutto questo si svolge in un attimo. Appena parte il colpo comincia il Finale)

[16. Finale]

(Ännchen, Max, Ottokar, Kuno e alcuni contadini si occupano di Agathe nel fondo. Il resto del coro è diviso in gruppi impauriti, che guardano verso Agathe e Kaspar.)

CORO DEI CORTIGIANI, CACCIATORI, CONTADINI

Guardate, oh, guardate!
Ha colpito la sua sposa!

ALCUNI

Il cacciatore è caduto dall'albero!

CORO

Quasi non osiamo
anche solo guardare!
Oh che sorte terribile, oh che orrore!
I nostri cuori ha paura, tremano!
È davvero successo il delitto?
Quasi l'occhio non osa guardare
chi sia la vittima.

(Ottokar e iol suo seguito si sono affrettati verso Agathe; i cacciatori verso Kaspar. Agathe viene portata su un'altura erbosa in primo piano. max è in ginocchia dinanzi a lei.)

AGATHE

(rinviene, destandosi da uno stato di incoscienza)

Dove sono?
È stato solo un sogno che sono caduta?

ÄNNCHEN

Oh, torna in te!

MAX E KUNO

Vive!

MAX, KUNO E CORO

Dio sia ringraziato!
Ha aperto gli occhi!

ALCUNI

(accennando a Kaspar)

Questo qui è stato colpito,
è tutto rosso di sangue!

AGATHE

Schiess nicht! Ich bin die Taube!

CHOR DER HOLEUTE, JÄGER UND LANDLEUTE

Schaut! o schaut!
Er traf die eigne Braut!

EINIGE

Der Jäger stürzte vom Baum!

CHOR

Wir wagen's kaum,
Nur hinzuschauen!
O furchtbar Schicksal, o Graun!
Unsre Herzen beben, zagen!
Wär' die Schreckenstat geschehn?
Kaum will es das Auge wagen,
Wer das Opfer sei, zu sehn.

AGATHE

Wo bin ich?
War's Traum nur, dass ich sank?

ÄNNCHEN

O fasse dich!

MAX UND KUNO

Sie lebt!

MAX, KUNO UND CHOR

Den Heil'gen Preis und Dank!
Sie hat die Augen offen!

EINIGE

Hier dieser ist getroffen,
Der rot vom Blute liegt!

KASPAR

(contorcendosi in modo spasmodico)

Ho visto l'eremita accanto a lei;
vince il Cielo!
Per me è finita!

ALTRI

Non l'avete udito?
ha invocato il maligno!

AGATHE

(riprendendosi a poco a poco e alzandosi)

Respiro ancora, solo lo spavento mi ha gettato
a terra.
respiro ancora l'aria soave,
respiro ancora!

KUNO

Respira liberamente!

MAX

Sorride di nuovo!

AGATHE

Oh Max!

MAX

La dolce mi chiama!

AGATHE

Oh Max, io vivo ancora!

MAX

Agathe, tu vivi ancora!

TUTTI

Onore e gloria a Dio!

(Samiel sorge da terra dietro a Kaspar, non visto dagli altri)

KASPAR

(scorge Samiel)

Tu Samiel, già qui?
Così mantieni la promessa?
Prendi la tua preda! lo sfido la perdizione!

(Solleva minacciosamente il pugno verso il cielo)

Sia maledetto il Cielo!... Che tu sia maledetto!

KASPAR

Ich sah den Klausner bei ihr stehn;
Der Himmel siegt!
Es ist um mich geschehn!

ANDERE

Vernahmt ihr's nicht?
Er rief den Bösen!

AGATHE

Ich atme noch, der Schreck nur warf mich
nieder,
Ich atme noch die liebliche Luft,
Ich atme noch!

KUNO

Sie atmet frei!

MAX

Sie lächelt wieder!

AGATHE

O Max!

MAX

Die süsse Stimme ruft!

AGATHE

O Max, ich lebe noch!

MAX

Agathe, du lebest noch!

ALLE

Den Heil gen Preis und Dank!

KASPAR

Du, Samiel! schon hier?
So hieltst du dein Versprechen mir?
Nimm deinen Raub! Ich trotze dem Verderben!

Dem Himmel Fluch! - Fluch dir!

(Stramazza la suolo. Samiel scompare)

CORO

(preso da orrore)

Ah... questa è stata la sua preghiera di moribondo?

KUNO

È sempre stato un malvagio!
Ora l'ha colpito la punizione del Cielo!

KUNO E CORO

È sempre stato un malvagio!
Ora l'ha colpito la punizione del Cielo!

ALCUNI

Ha maledetto persino il Cielo!

KUNO E CORO

Non l'avete udito? ha invocato il maligno!

OTTOKAR

Via! Gettate questo mostro nella Gola del Lupo!

(Alcuni cacciatori portano via il cadavere)

OTTOKAR

(a Max)

Solo tu puoi risolvere questo enigma;
un grave delitto è accaduto!
Guai a te se non confessi tutto sinceramente!

MAX

Signore, sono indegno di Vostra Grazia;
l'inganno dell'ucciso mi aveva sedotto,
cosicché per disperazione sono uscito
dalla via della devozione e della virtù;
quattro colpi che oggi ho sparato
sono pallottole infernali che ho prodotto
insieme a lui.

OTTOKAR

(adirato)

Esci immediatamente dal mio territorio,
e non tornare mai più in questo paese!
Bisogna separare l'Inferno dal Cielo,
mai, mai... otterrai questa mano pura!

CHOR

Ha! - Das war sein Gebet im Sterben?

KUNO

Er war von je ein Bösewicht!
Ihn traf des Himmels Strafgericht!

KUNO UND CHOR

Er war von je ein Bösewicht!
Ihn traf des Himmels Strafgericht!

EINIGE

Er hat dem Himmel selbst geflucht!

KUNO UND CHOR

Vernahmt ihr's nicht? Er rief den Bösen!

OTTOKAR

Fort! stürzt das Scheusal in die Wolfsschlucht!

OTTOKAR

Nur du kannst dieses Rätsel lösen,
Wohl schwere Untat ist geschehn!
Weh dir! wirst du nicht alles treu gestehn!

MAX

Herr! unwert bin ich Eurer Gnade;
Des Toten Trug verlockte mich,
Dass aus Verzweiflung ich vom Pfad
Der Frömmigkeit und Tugend wich;
Vier - Kugeln - die ich heut verschoss -
Freikugeln sind's, die ich mit jenem goss.

OTTOKAR

So eile, mein Gebiet zu meiden,
Und kehre nimmer in dies Land!
Vom Himmel muss die Hölle scheiden,
Nie, nie - empfängst du diese reine Hand!

MAX

Non posso certo ardire
di lamentarmi;
ché sono stato debole,
anche se non malvagio.

KUNO

Però è sempre stato ligio al dovere!

AGATHE

Oh, non strappatelo dalle mie braccia!

CACCIATORI

È così in gamba, pieno di vigore e di coraggio!

CONTADINI

Oh, è sempre stato onesto e buono.

ÄNNCHEN, KUNO E CORO

Vostra Grazia, abbiate pietà!

OTTOKAR

No, no, no!
Agathe è per lui troppo pura!

(a Max)

Via, lontano dal mio sguardo!
Ti attende il carcere, se mai ritornassi!

(L'eremita avanza. Tutti gli cedono il passo con rispetto e lo salutano umilmente, lo stesso principe si scopre il capo.)

EREMITA

Chi gli impone un così severo esilio?
Uno sbaglio può richiedere una simile espiazione?

OTTOKAR

Sei tu il sant'uomo
che tutta la contrada onora?
Salve, uomo benedetto da Dio!
Anch'io ti obbedisco volentieri.
Pronuncia il tuo verdetto; compirò
fedelmente il tuo volere.

EREMITA

Il cuore dell'uomo può anche vacillare
e dimenticare la giustizia e il dovere,
quando l'amore e la paura infrangono i limiti
della virtù
e la disperazione rompe tutti gli argini.

MAX

Ich darf nicht wagen,
Mich zu beklagen;
Denn schwach war ich,
obwohl kein Bösewicht,

KUNO

Er war sonst stets getreu der Pflicht!

AGATHE

O reisst ihn nicht aus meinen Armen!

JÄGER

Er ist so brav, voll Kraft und Mut!

LANDLAUTE

O er war immer treu und gut.

ÄNNCHEN, KUNO UND CHOR

Gnädiger Herr, o habt Erbarmen!

OTTOKAR

Nein, nein, nein!
Agathe ist für ihn zu rein!

Hinweg, hinweg aus meinem Blick!
Dein hartt der Kerker, kehrtst du je zurück!

EREMIT

Wer legt auf ihn so strengen Bann!
Ein Fehltritt, ist er solcher Büssung wert?

OTTOKAR

Bist du es, heil'ger Mann!
Den weit und breit die Gegend ehrt?
Sei mir gegrüsst, Gesegneter des Herrn!
Dir bin auch ich gehorsam gern;
Sprich du sein Urteil; deinen Willen
Will freudig ich erfüllen.

EREMIT

Leicht kann des Frommen Herz auch wanken
Und überschreiten Recht und Pflicht,
Wenn Lieb' und Furcht der Tugend Schranken,
Verzweiflung alle Dämme bricht.

È giusto legare la felicità di due
nobili cuori al percorso di una pallottola?
E se cadessero nelle reti
che la passione intreccia intorno a loro,
chi potrebbe sollevare la prima pietra?
Chi non proverebbe compassione?
Non abbia mai più luogo il tiro di prova!
A lui, signore, che ha peccato gravemente,

(con sguardo pieno di rimprovero a Max)

ma che finora era stato sempre puro e onesto,
concedete perciò un anno di prova!
E se si manterrà come l'ho sempre conosciuto,
allora sia sua la mano di Agathe!

OTTOKAR

La tua sentenza mi soddisfa,
un essere superiore parla per tua bocca!

TUTTI

Evviva il nostro signore che non si oppone
alla sentenza del pio eremita.

OTTOKAR

(a Max)

Se dimostrerai di essere come il vecchio ti ha
descritto,
benedirò io stesso la vostra unione!

MAX

Il futuro dimostrerà il mio cuore,
sempre sacri saranno per me giustizia e dovere!

AGATHE

(a Ottokar)

Oh, leggete la gratitudine in queste lacrime,
le deboli parole non bastano!

OTTOKAR E EREMITA

Colui che sta al di sopra delle stelle è miseri-
cordioso,
perciò fa onore ai principi il perdono!

KUNO

(a Max e Agathe)

Non allontanatevi mai dalla via della vitù
per essere degli della vostra felicità!

Ist's recht, auf einer Kugel Lauf
Zwei edler Herzen Glück zu setzen?
Und unterliegen sie den Netzen,
Womit sie Leidenschaft umflieht,
Wer höb' den ersten Stein wohl auf?
Wer griff' in seinen Busen nicht?
Drum finde nie der Probeschuss mehr statt!
Ihm - Herr - der schwer gesündigt hat,

Doch sonst stets rein und bieder war,
Vergönnt dafür ein Probejahr!
Und bleibt er dann, wie ich ihn stets erfand,
So werde sein Agathens Hand!

OTTOKAR

Dein Wort genüget mir,
Ein Höh'rer spricht aus dir.

ALLE

Heil unserm Fürst, er widerstebet nicht
Dem, was der fromme Klausner spricht!

OTTOKAR

Bewährst du dich, wie dich der Greis erfand,
Dann knüpf' ich selber euer Band!

MAX

Die Zukunft soll mein Herz bewähren,
Stets heilig sei mir Recht und Pflicht!

AGATHE

O lest den Dank in diesen Zähren;
Das schwache Wort genügt ihm nicht!

OTTOKAR UND EREMIT.

Der über Sternen ist voll Gnade;
Drum ehrt es Fürsten, zu verzeihn!

KUNO

Weicht nimmer von der Tugend Pfade,
Um eures Glückes wert zu sein!

ÄNNCHEN

(ad Agathe)

Oh allora, cara amica, ti farò
di nuovo bella per l'altare!

(Ensemble)

EREMITA

Ora però innalzate lo sguardo
a Colui che ha protetto l'innocenza!

(Si inginocchia e solleva le mani. Agathe, Kuno, Max, Ännchen e numerosi popolani seguono il suo esempio)

TUTTI

Sì, innalziamo la sguardo al Cielo
e affidiamoci sicuri alla guida dell'Eterno!

**AGATHE, ÄNNCHEN, MAX, OTTOKAR, KUNO ED
EREMITA**

Chi è puro di cuore e senza colpe nella vita,
può confidare come un bimbo nella bontà del
Padre!

TUTTI

Innalziamo la sguardo al Cielo
e affidiamoci sicuri alla guida dell'Eterno,
confidiamo nella bontà del Padre!
Chi è puro di cuore e senza colpe nella vita,
può confidare come un bimbo nella bontà del
Padre!

ÄNNCHEN

O dann, geliebte Freundin, schmücke
Ich dich aufs neu zum Traualtar!

EREMIT

Doch jetzt erhebt noch eure Blicke
Zu dem, der Schutz der Unschuld war!

ALLE

Ja, lasst uns zum Himmel die Blicke erheben,
Und fest auf die Lenkung des Ewigen baun! -

**AGATHE, ÄNNCHEN, MAX, KUNO, OTTOKAR UND
EREMIT**

Wer rein ist von Herzen und schuldlos im
Leben,
Darf kindlich der Milde des Vaters vertraun!

ALLE

Ja, lasst uns die Blicke erheben,
Und fest auf die Lenkung des Ewigen baun,
Fest der Milde des Vaters vertraun!
Wer rein ist von Herz und schuldlos im Leben,
Darf kindlich der Milde des Vaters vertraun!

FINE DELL'OPERA